

Associazione Nazionale Combattenti
Federazione Provinciale Milanese

Almanacco

Storico

BOLLETTINO DELLA VITTORIA

LA GUERRA CONTRO L'AVSTRIA-UNGHERIA
CHE SOTTO L'ALTA GUIDA DI S. M. IL RE DVCE SUPREMO
L'ESERCITO ITALIANO INFERIORE PER NVMERO E PER MEZZI INIZIO IL XXIV MAGGIO MCMXV
E CON FEDE INCROLLABILE E TENACE VALORE
CONDUSSE ININTERROTTA ED ASPERRISSIMA PER XLI MESI E' VINTA.
LA GIGANTESCA BATTAGLIA INGAGGIATA IL XXIV DELLO SCORSO OTTOBRE
ED ALLA QUALE PRENDEVANO PARTE
CINQUANTVn DIVISIONI ITALIANE, TRE BRITANNICHE, DVE FRANCESI, VNA CECA SLOVACCA
ED VN REGGIMENTO AMERICANO
CONTRO LXXIII DIVISIONI AVSTRO-UNGARICHE E' FINITA.
LA FULMINEA ARDITISSIMA AVANZATA DEL XXIX CORPO D'ARMATA SU TRENTO
SPARANDO LE VIE DELLA PITIRATA ALLE ARMATE NEMICHE DEL TRENTERO
TRAVOLTE AD OCCIDENTE DALLE TRUPE DELLA VII ARMATA
ED A ORIENTE DA QUELLE DELLA I, VI e IV
HA DETERMINATO PER LO SPACILO TOTALE DELLA PRONTE AVVERSARIA
DAL BRENTA AL TORRE L'IRRESISTIBILE SLANCIO DELLA XII, VIII, X ARMATA
E DELLE DIVISIONI DI CAVALLERIA RICACCIA SEMPRE INTRO' INDIETRO IL NEMICO FUGGENTE.
NELLA PIANURA S. A. R. IL BUCA D'AOSTA
AVANZA RAPIDAMENTE ALLA TESTA DELLA SUA DIVISTA III ARMATA
ANELANTE DI RITORNARE SULLE POSIZIONI DA ESSA GIA' VITTORIOSAMENTE CONQUISTATE
CHE MAI AVEVA PERDUTE.

L'ESERCITO AVSTRO-UNGARICO E' ANNIENTATO
ESSO HA SUBITO PERDITE GRAVISSIME NELL'ACCANITA RESISTENZA
DEI PRIMI GIORNI DI LOTTA E NELL'INSORGIMENTO
HA PERDUTO QUANTITA' INGENTISSIME DI MATERIALI DI OGNI SORTA
E PRESSOCHÉ PER INTERO I SUOI MAGAZZINI ED I DEPOSITI
HA LASCIATO PRONTO NELLE NOSTRE MANI
CIRCA TRECENTOMILA PRIGIONIERI CON INTERI STATI MAGGIORI
E NON MENO DI TREVECENTO CANNONI.
I RESTI DI QUELLO CHE FU VNO DEI PIU' POTENTI ESERCITI DEL MONDO
VIALEGGIO IN DISORDINE E SENZA SPERANZA
LE VALLI CHE DEVEVANO DISCESSO
CON ORGOGGIOSA SICUREZZA

DIAZ

ANNO 1927

Al Combattente

Credi!....

Se Tu hai la coscienza di essere stato Combattente in purità di intenti, se Tu senti che la Tua offerta alla Patria fu spontanea, Tu puoi ben sentirti nobile perchè la Tua nobiltà è inquantata delle quattro figure: del *Dovere*, della *Fede*, della *Passione*, del *Sacrificio*.

Tu non puoi più guardare in basso perchè i tuoi occhi che videro l'Elevazione del sangue si offuscherebbero, Tu non devi perchè l'altezza della Tua Sostanza si erge in linea diritta dal cuore alla fronte e Ti fa comandamento.

Ma non oltrepassare il segno di Dio. Tu sei stato e Tu solo sii l'artefice massimo del Tuo Pantheon e sulla prima pietra scarpellata a ferro di baionetta costruisci il Tempio della Tua Ascensione.

La vita non è clamante per chi fu silenzioso nel Vivere e nel Morire, sotto e sopra la terra; nei due elementi azzurri che si contemplan e si contendono.

Difendi contro Te stesso il Tuo alto appannaggio come difendesti il Tuo Coraggio dai sogghigni della Paura e colui che passa misurerà la sua statura sulla Tua e Tu lo sopravvanzerai sempre dal cuore alla fronte.

GENNAIO

1	Sabato Circonc. N.S.	1848 A Milano comincia la dimostrazione di non fumare per danneggiare le finanze Austriache 1849 Dimostrazione a Napoli a favore della Costituzione 1890 Sui possedimenti italiani nel Mar Rosso viene costituita la « Colonia Eritrea » 1913 Combattimento di Bengasi (Guerra Libica).
2	Domenica s. Defendente	1833 Si pubblica in Marsiglia il t. numero de « Il Tribuno » figlio della « Giovine Italia ». 1848 Soldati Austriaci girano per Milano facendo per provocare il popolo. 1890 Il popolo di Venezia continua le sue sacre dimostrazioni contro l'Austria disertando i teatri, i pubblici passeggi: ecc.
3	Lunedì s. Genoveff. *	1848 A Milano i soldati Austriaci compiono violenze per la dimostrazione del non fumare. — Uccidono e feriscono cittadini. — Il Podestà protesta.
4	Martedì s. Tito vesc.	1848 A Milano gli Austriaci ripetono le violenze contro i cittadini che non fumano. — I cittadini si astengono anche dal gioco del lotto, che incassa 8000 fiorini di meno. 1849 Il maresciallo austriaco Aynau accusa i magistrati civici di Brescia (fatti arrestare il 31 dicembre) e la cittadinanza di occultazione di armi e munizioni ed infligge una multa alla città. 1925 Muore in Bordighera S. M. Margherita di Savoia Regina Madre d'Italia.
5	Mercoledì s. Amalia v.	1848 Continuano le violenze austriache in Milano. — Un operaio morto e parecchi feriti. A Messina turle di popolani rompono vetri del Palazzo Reale e stemmi Borbonici. 1849 Ritenuto colpevole di avere consegnato ad un sergente austriaco una lettera con proclami rivoluzionari è fucilato in Abbiategrasso il milanese Rag. Serafino Dell'Uomo.
6	Giovedì Epifania	1848 Movimento rivoluzionario a Livorno. A Milano, in segno di lutto per le violenze Austriache, viene disertata la rappresentazione al Teatro della Scala. — Sono aperti solo 4 palchi e distribuiti solo 9 biglietti.
7	Venerdì s. Luciano m.	1849 Sul monte Berico (Vicenza) gli Austriaci fucilarono per semplice detenzione di arma il popolano Giuseppe Nardin ed altri contadini di Vicenza. 1912 A Kumfidah (mar Rosso) Pnerociatore « Piemonte » ed i cacciatori-pediniere « Artiglieri e Garibaldi » sfontano 7 cannoniere turche e catturano un yacht turco (guerra Libica).
8	Sabato Ss. 40 martiri Nat. Regina Elena	1861 Con decreto del Commissario Straordinario delle provincie delle Marche, che assegnò una pensione alle Vedove, viene rivendicata la memoria dei condannati a morte Rosentani, Casellini e Venezia (assacuzioni del maggio 1855) falsamente accusati di omicidio del Canonico Corsi dal pregiudicato Filippo Testori per essere agli alzo.
9	Domenica s. Giuliano m.	1848 A Palermo Francesco Bagnasco con un proclama chiama il popolo alla sollevazione per il 12 gennaio. — Gravi disordini a Pavia, provocati dalla polizia per la dimostrazione « del non fumare », a morti e parecchi feriti. — A Milano si protesta per le violenze. 1878 Muore in Roma Re Vittorio Emanuele II. e proclama di Re Umberto I.
10	Lunedì s. Aldo erem. *	1848 A Pavia continuano le violenze della Polizia. — Tre professori Austriaciani sono fucilati. 1890 Nel teatro della Scala a Milano il pubblico, rappresentandosi la « Norma » fa eco al coro « Guerra-Guerra »; gli ufficiali austriaci rispondono collo stesso grido, battendo le sciabole rivolte al palco del maresciallo Gialay.

GUERRA 1915-1918

1916

Vivaci azioni delle opposte artiglierie su tutta la fronte e nella zona di Zugna Torta (Rovereto) con largo uso di grossi calibri. Sono avvenuti attacchi nemici presso Mori, sul Col di Lana, sulle pendici del Romblon e a Corna Cida (Rovereto). — Vengono respinti con gravi perdite ripetuti attacchi nemici sul S. Michele. — Accoppiati nemici, dopo aver lasciato cadere su Verona alcune bombe senza danno, vengono fucilati dalle nostre artiglierie. — Al Passo Falzarego il nemico fa brillare alcune mine provocando la caduta di una valanga che non fa alcun danno. Nella zona di Riva vengono occupate alcune nuove posizioni. — Nella zona Carnia le nostre artiglierie sconvolgono trincee e massimi nemici ingrandire i difensori. Presso Tolmino tentativi nemici furono prontamente respinti. — Incursioni d'aeroplani nemici in Val Lagarina-Val Sugana e sull'alto Isarco con lancio di bombe.
Albania. — Il giorno 9 occupiamo Grienei presso Cortiza.

1917

Lotta d'artiglieria in Vallarà, Val d'Astico e fronte Cinzia. — Nostri firi fanno esplodere a Castagnevizza (Carso) un deposito nemico di munizioni. — L'artiglieria nemica produce danni materiali a Gorizia; tra su Velo, Arseno e Astago, ma viene dai nostri, in risposta al silenzio. — A Laskatic (Castagnevizza) sono sconvolte alcune avvertenze. — Nella zona fra Adige e Garda un attacco nemico è fatto ripiegare in disordine con gravi perdite, e così pure altro nella zona di

Pavia. — Nella notte del 6 un nostro velivolo getta due quintali di esplosivo nella stazione ferroviaria di Nalvestina e nella zona di Monte Querceto (Hérnada) rientrando incolante. — Nostri velivoli bombardano efficacemente obiettivi militari fra Rifibenberga, S. Daniele e Schio (Valle della Branzica) sfreggiando al tiro nemico e rientrando indolenti. — In Val di Ledro inteso fuoco dell'artiglieria nemica.

1918

Il 1° a Zenon (Piave) l'avversario, dopo aver subito gravissime perdite, deve abbandonare la testa di ponte e ripassare sulla sinistra del fiume. — Il 2 batterie nostre ed inglesi fanno saltare due depositi di munizioni nemiche a Fontigo e a sud di Conegliano. — Imboscate di avversarie cariche di truppe che tentavano raggiungere la destra del Piave a Intestadara, sono disperse dal nostro fuoco. — Vivaci duelli d'artiglieria a Oriento di Astago ed a cavallo della Val Brenta con notevole attività lungo il medio Piave ove sono combattute, energicamente. — Nella decade notevole attività aerea. — Gli aviatori nemici rinnovano aggressioni su Vicenza, Bassano, Castelfranco, Triviso, Padova e Mestre, uccidendo e ferendo parecchie persone in gran parte della popolazione civile. — Vengono colpiti in pieno anche due ospedali a Castelfranco Veneto ove restano uccisi 18 ricoverati. — Batterie inglesi e francesi battono ripetutamente con ottimi risultati le posizioni nemiche tra Val Frezella e Val Brenta.

GENNAIO

- 11 Martedì s. Iginio papa
12 Mercoledì s. Modesto m.
13 Giovedì s. Veronica
14 Venerdì s. Iario vesc.
15 Sabato s. Mauro
16 Domenica s. Marcello
17 Lunedì s. Antonio ab.
18 Martedì s. Prisca verg.
19 Mercoledì s. Bassano v.
20 Giovedì s. Sebastiano

1850 A Padova gli studenti d'Università si recano al cimitero ove trovano la salma del suo Zambira trasportata a vegetazione della pelliccia. Cantano il De Profundis e gridano: Viva Verdi (Viva Vittorio Emanuele Re D'Italia) e viva Zambira (cioè: Zaira Austria Morte Nella Riforma Austriaca). In città la cavalleria li carica davanti al abate Podroccchi.
1848 Rivoluzione di Palermo contro il governo Borbonico. Giuseppe La Masa che capeva il moto brandisce un bastone con un fazzoletto bianco e rosso legati da un nastro con il primo tricolore inalciato nell'isola.
1915 La schiava Giannuzzi che presideva Socca, batte 4 Mariti e ribelli e una compagnia di scari libici delinquenti.
1848 Gli insorti di Palermo, aiutati dai rivoluzionari accorsi dai paesi vicini, costruiscono barricate.
1840 È scagliato dagli Austriaci a S. Donà di Piave il marinaio Antonio Clementa da Portogruaro colpevole di semplice detenzione di armi e munizioni.
1848 In Palermo si costituisce il Comitato provvisorio della rivoluzione, presieduto dal Reame di Granomonte di Cerretti (Erzica) cominciato il di precedente.
1825 Combattimento di Coati (Erzica) cominciato il di precedente.
1843 I rivoluzionari prevalgono quasi completamente in Palermo.
1857 Estiano in Milano l'Imperatore e l'Imperatrice d'Austria tra l'estensione e l'indifferenza della popolazione. La contessa Ernestina Dandolo, obbligata come gli altri, dalla polizia ad addorare i balconi di casa, vi espone una pelle di fiera.
1915 Scontro di Senate (Erzica).
1848 In Milano è pubblicato un rescritto dell'imperatore (datato 9 gennaio) col quale si dichiara deciso a « difendere le province Lombardo-Venete contro tutti gli attacchi, qualunque parte vengano ». Le truppe borboniche in Palermo lasciano le caserme e si rifugiano in castello.
1878 La festa solenne eseguite per Vittorio Emanuele II. Panzeri e inumazioni della salma.
1848 Il tenacissimo Radetzky in un ordine del giorno alle truppe, datato a Milano dichiara, fra altro, che salda freme la sua spada che ha impugnato per sessantacinque anni e che sopra adoperarla ancora.
1840 In Torino il stipulato tra Napoleone e Cavour un trattato segreto d'alleanza qualora l'Austria dichiarasse guerra al Piemonte.
1800 Rimpatrio da ogni gente civile muore in Torino S. A. R. il principe Amedeo di Savoia.
1832 Le truppe pontificie e le austriache entrano nel territorio delle legazioni per ristabilire il potere temporale.
1878 Re Umberto I presta davanti alle Camere il giuramento prescritto dallo Statuto.
1912 Bombardamento di Zuara.
1832 Battaglia del Monte; la guardia civica romagnola fuori di Cesena è vinta dalle truppe pontificie che, entrate in città, vi commettono eccidi e danneggiamenti.
1849 È fucilato in Milano il contadino Giuseppe Gioi di Somma per aver tentato di far passare nell'esercito piemontese vari ussari austriaci.

GUERRA 1915-1918

1916

I nostri avamposti segnalano un grande incendio in Rovereto. — Nell'alto e medio Isone vengono sfiduciatamente riluttanti i tri d'artiglieria nemici e i loro aeroplani vengono dai nostri contrattacchi obbligati a scendere all'altezza. — In Ronchi è colpito un nostro ospedale. — Nell'alto Val Camonica le nostre artiglierie distruggono ricoveri e appostamenti nemici. — Nostri aviatori fanno cadere bombe sulle stazioni di Rovereto e Trento. — Si tutta la fronte attività delle artiglierie. — Quella sola tra un Gradisca, Sigrado, e Montefone. Di rimando noi bombardiamo Dervatzki e Oppachisella. — Nell'alto Carlevoale bombardiamo il villaggio e facciamo le truppe nemiche. Occupano l'isolotto di Lago di Lepino. — Il nemico con intensi forze attacca sulle alture di Oslava. — Dopo aspri combattimenti è riuscito con nostra vittoria straordinaria terminata con pieno successo. — Malgrado il fuoco violento dell'artiglieria nemica, ampliamo la linea di occupazione a Nord di Mar.

1917

Avanzi di artiglieria sulla fronte trentina e più intensa sulla fronte Giulia. — Nella notte sul 23 idropolanti nemici bombardano il territorio di Aquino e i nostri velivoli rispondono bombardando con efficacia il campo di addebiato di Pinesco e la stazione ferroviaria di Pinesco in numerosi scoppi. — La nostra artiglieria, con tre agguati sulle numerose posizioni, distrugge intensi movimenti di truppe. — La sera del

14 il nemico fa brillare una poderosa mina sotto la nostra posizione di Cengia Martini, con costo nullo per la tempestiva preparazione del nostro lavoro di contrattacco, che determina invece il crollo della galleria nemica con sensibili perdite fra le sue truppe. — Sul Carso e nella zona di Valle d'Adige nostre pattuglie molestano le linee nemiche. — Albania: il 16 la nostra cavalleria occupa Salevi e Arro presso Korica.

1918

Lotte di artiglierie in Val Giudicaria, Altipiano di Asiago e Capo Sile. — A nord del Tonale e nell'Adriatico vengono abbattuti reparti di skiatori nemici e sull'altipiano di Asiago conquistiamo le posizioni sulle vere trave nemiche. — Nostri apparecchi bombardano con vivibili risultati impianti nemici in Val Sugana. — In questa decade vengono abbattuti apparecchi nemici nella zona di Castagnevizza, a nord di Monte Pelago, a Jusa, sul monte Grappa, e Conegliano. — Sull'Asolone le nostre truppe avanzano e rettificano la propria linea. — A nord di Capo Sile e con azioni di sorpresa respingono sanguinosi contrattacchi nemici malgrado i loro sforzi disperati e i prolungati ori di artiglieria. — La lotta, estremamente violenta si itala sostenuta con grande fermezza e valore dal 2. Reg. Granatieri e da reparti ricicli del 1. e 2. bersaglieri appoggiati dall'artiglieria. — Vivaci concentramenti di fuoco nemico sulle pendici orientali del Montello, contrattacchi dall'artiglieria in questa zona due rive del Brenta e sul monte Asolone. — Lungo il fiume la nostra artiglieria contrasta efficacemente quella nemica, disperdendo carriaggi e pattuglie nemiche.

GENNAIO

- 21 Venerdì s. Agnese v.
22 Sabato s. Gaudenzio
23 Domenica Spos. di M.V
24 Lunedì s. Babila ves.
25 Martedì s. Vitaliano p.
26 Mercoledì s. Paola
27 Giovedì s. Elvira verg.
28 Venerdì s. Cirillo
29 Sabato s. Aquilino
30 Domenica s. Savina
31 Lunedì s. Giulio prete

1832 Le truppe pontificie occupano Forlì e altre non commettono gravi violenze; 21 cittadini sono feriti, tra cui due donne, oltre 60 feriti, tra dei quali morti dopo pochi giorni.
1860 Dimostrazione popolare a Udine contro ufficiali austriaci (Reza di Makala (Erzica)).
1848 In Palermo organizzati la guardia civica di sicurezza.
1850 Pubblicazione del decreto 4 Gennaio del Governo imperiale di Vienna con cui si determina che per la punizione delle donne mediante colpi di verga vengano impiegate le mogli delle guardie carcerarie o le loro tantesime perché più adatte, verso retribuzione di venti soldi per ogni esecuzione.
1848 Il Podestà di Milano conte Gabrio Casati presenta supplica del Municipio al visconte per la punizione delle autorità responsabili delle violenze commesse il 2 e 3 Gennaio e perché l'imperatore conceda miglioramenti sul regime generale dello Stato.
1823 La Gran Corte speciale di Napoli condanna in contumacia alla pena di morte, come colpevoli di cospirazione i generali Guglielmo Pepe e Michele Grasso, l'abate Luigi Menichini, il Tenente Colonnello Lorenzo De Conchia e sei loro complici.
1848 Catania si leva a tumulto.
1849 In Treviso è fucilato il contadino Sebastiano Mazzoroli di Cercenighe di appena 19 anni perché è colpevole di detenzione di armi.
1885 Sbarco degli italiani a Beilal (Assab) dichiarato territorio italiano.
1887 Combattimento di Saati.
1915 Benito Mussolini chiede al governo la denuncia del trattato della Triplice Alleanza.
1848 Sollecitazione rivoluzionaria in provincia di Salerno.
1887 Combattimento di Dogali sotto il comando del Tenente Colonnello De Cristoforo contro le orde abissine di Ras Alula. — I nostri morti furono trovati tutti allineati. — Furono tutti decorati di medaglia d'Argento al valor militare ed il De Cristoforo di medaglia d'oro.
1836 Grande dimostrazione a Napoli per la costituzione, verbalmente pronunciata dal Re.
1878 Solenni esequie nel Duomo di Milano in morte di Vittorio Emanuele II. La folla che stipava il tempio, per un caso fortuito è invasa da panico e con riva impressionante si affolla alle uscite. Il sangue freddo e il coraggio del T. Colonnello Achille Andrea comandante il 2. Batt. Alpini di servizio nel Duomo valse a salvare la città dai gravi fatti.
1832 Gli austriaci e i papalini entrano in Bologna.
1848 In Messina i più autorevoli cittadini si riuniscono per chiamare il popolo alle armi.
1850 I sei arrestati della sera precedente sono fucilati sulla Piazza della Fiera Vecchia in Palermo.
1848 Proclama di re Ferdinando II che preannuncia la costituzione: grande dimostrazione di giubilo in Napoli. — Caltanissetta insorge. — A Messina i costituzionali attaccano le truppe reali in tutti i punti principali della città.
1824 Sono impiccati a Napoli, come riprostatiori di setta carbonaria Raffaele Esposito capellata e Francesco Saverio Marchini sergente d'Artiglieria, atrocissima nella rivoluzione del 1820.
1848 Trappani insorge.
1822 Per sostituzione di Corte Marziale sono giustiziati in Palermo nove dei 24 condannati a morte per carbonarismo; le loro teste sono recise e appese in gabbie di ferro alla Porta S. Ferdinando.
1849 In Udine è fucilato il contadino Antonio Berlasso, per detenzione d'armi.

GUERRA 1915-1918

1916

Su tutta la fronte azioni intermittenti di artiglieria specialmente violente il 29 nella zona di Monte S. Michele. — Varie piccole azioni di fanteria nella zona Toliana, di Plezzo, in Valle Lagarina, in Valle Colananto (Brenta) e sull'alta Valle Vanoi, ove i nemici furono sempre contrattaccati e respinti. — Fanteria nemica senza attacco sulla riva sinistra dell'Adige. — Violento fuoco d'artiglieria sulle nostre posizioni di Monte Fortin (Gradisca). — Contrattacco e subito ridotta al silenzio. — Vengono prontamente respinti due contrattacchi nemici nel settore di Volmino. — Pure nell'alto Isone, il nemico in forza, dopo violenta azione di artiglieria tenta più volte di cacciarci dalle nostre posizioni, ma è sempre respinto con gravi perdite. — Nuove forze nemiche attaccano sulle alture di Oslava. — I nostri, inferiori di numero, ripiegano nelle seconde linee ove s'infrangono con gravissime perdite i successivi assalti nemici. — Il 27 velivoli nemici lanciano bombe su Ala (Val Lagarina), Roncozero e Borgo (Val Siusiana).

1917

Nella decade diverse saltuarie azioni di artiglieria e bombarie nemiche, contrattacchi, sull'alto e medio Isone, sul Carso, ad Oriente di Gorizia, tra Carco e Adige, specialmente intense nella zona del Tonale, in valle Travençolo. — Sulla zona del Pasubio e Monte Selvaio (Valle d'Asico) la nostra artiglieria disperde nuclei nemici. — Tentate in-

curazioni di velivoli nemici ricaccati dai nostri contrattacchi. — Sulla fronte Giulia il nemico tenta colpi di mano a sud est di Gorizia, sul Carso, disappertato respinto dopo brevi ma vivaci azioni. — Sulla stessa fronte l'artiglieria in più attiva sul Carso; la nostra risponde con energia e disperde movimenti nemici sulle retrovie.

1918

Azioni diverse di artiglierie sulle diverse zone del fronte con piccole (averevoli azioni su vari punti. — A Capo Sile i nemici che tentavano avvicinarsi ai nostri reticolati furono immediatamente respinti. — Attività aerea dall'Adige al Brenta. — Squadriglie nostre e alleate attaccano, in volo, stormi di velivoli nemici abbandonando a Monte Zebbo e Valle Sugana. — Il 27 viene minata l'arsenale sul col di Assago. — All'alba del 28 le nostre fanterie assalcono impetuosamente le posizioni nemiche superando la tenace difesa e strappando al nemico numerosi posizioni ad ovest di Val Prentza. — Tutti i contrattacchi nemici sono respinti all'arma bianca e il successo viene ampliato con l'esecuzione di Monte Valbella. — Il nemico ebbe due divisioni quasi completamente distrutte; furono fatti moltissimi prigionieri e abbondante bottino di armi e munizioni. — Nella due giornate furono abbattuti 17 velivoli nemici. — In quest'azione la Brigata Sossari (103 e 134) e specialmente il 134 ricoverarono il valore della sua gente e la gloria delle sue bandiere. — I reparti d'assalto 1, 2 e 16, la brigata bersaglieri (14 e 20) col suo 4 reparto d'assalto, 8. S. Bersaglieri, i battaglioni Alpini Val d'Adige, Stivino, Monte Baldo e Trossin si mostrarono all'altezza del nome e delle loro gloriose tradizioni.

FEBBRAIO

- 1 Martedì s. Ignazio v.
2 Mercoledì Purif. M. V.
3 Giovedì s. Biagio vesc.
4 Venerdì s. Gilberto v.
5 Sabato s. Agata verg.
6 Domenica s. Dorotea v.
7 Lunedì s. Romualdo
8 Martedì s. Onorato
9 Mercoledì s. Apollonia z
10 Giovedì s. Guglielmo

1848 Re Carlo Alberto apre la seconda legislatura del Parlamento Subalpino.
1851 La San Corte Criminale speciale di Napoli condanna a morte (condonata dal Re) Luigi Settembrini e altri due imputati; altri, fra cui Carlo Berio, vengono condannati a pene minori.
1831 Casvegno rivoluzionario in casa di Ciro Menotti.
1865 Vittorio Emanuele II si reca a Firenze nuova capitale e vi fissa la propria dimora.
1831 Moto rivoluzionario in Bologna; il prolegato Pontificio lascia la città.
1831 Le insegne pontificie sono abbattute in Bologna ove viene innalzata la bandiera tricolore (bianca rossa e verde) dichiarata Nazionale.
1831 I rivoluzionari entrano in Modena, liberano i detenuti e innalzano il tricolore come a Finale, Reggio Emilia, Cesena, Rimini.
1831 Il duca di Modena promette al Vescovo di Carpi che lascerà salva la vita di Ciro Menotti.
1848 In Torino alla presenza del Re viene decisa la costituzione.
1849 Cominciate ieri, continuano in Faenza violente dimostrazioni contro ufficiali e soldati austriaci.
1848 Disordini a Pavia e a Padova provocati da soldati austriaci coi sigari in bocca.
1853 Sono giustiziati in Milano colta forza 5 cittadini ed i facilitati per mancanza della sesta.
1831 L'Assemblea Costituente romana dichiara decaduto il governo temporale del Papa.
1852 Sono impiccati in Milano quattro imputati tra cui il maestro Alessandro Scannini preso fidejuciatario nel trambrusto del 6 Febbraio.

GUERRA 1915-1918

1916

Duello di Artiglierie nel Trentino, in Carnia, Valle Cordevole e sulla Pianura.
Duello di Artiglierie nel Trentino, in Carnia, Valle Cordevole e sulla Pianura.
Duello di Artiglierie nel Trentino, in Carnia, Valle Cordevole e sulla Pianura.

1917

Sul fronte del d'artiglieria con danni agli abitati; altri sulla fronte di...
Sul fronte del d'artiglieria con danni agli abitati; altri sulla fronte di...

Il nemico tenta attacchi di sorpresa sul Rio di Ponale (Garda), in Valle Travignol...
Il nemico tenta attacchi di sorpresa sul Rio di Ponale (Garda), in Valle Travignol...
Il nemico tenta attacchi di sorpresa sul Rio di Ponale (Garda), in Valle Travignol...

FEBBRAIO

- 11 Venerdì s. Lazzaro arc.
12 Sabato s. Eulalia v.
13 Domenica Settagesima s. Fosca verg.
14 Lunedì s. Valentino
15 Martedì s. Faustino m.
16 Mercoledì s. Giuliana
17 Giovedì s. Donato m.
18 Venerdì s. Simone
19 Sabato s. Corrado
20 Domenica Sessagesima s. Zenobio v.

1848 Una circolare segreta tra il partito liberale in Milano raccomanda di sospendere qualsiasi dimostrazione per non compromettere l'avvenire.
1855 Muore in Torino Ferdinando Mario Alberto di Savoia Carignano padre della futura Regina Madre del principe Tomaso.
1831 Il Difensore di Modena in un suo proclama dichiara: «L'Italia è una sola. La Nazione italiana è una sola».
1848 In Palermo i rivoluzionari rifiutano di riconoscere la costituzione accordata dal re con proclama 11 corrente.
1848 In Palermo i rivoluzionari rifiutano di riconoscere la costituzione accordata dal re con proclama 11 corrente.
1861 Resa di Gaeta all'assedio delle truppe italiane.
1831 Perugia insorge.
1853 Sono impiccati in Milano Girolamo Saportti e Siro Taddai nella bottega dai quali erano trovati due fucili di soldati austriaci da lui ricoverati e assistiti.
1831 Assisi, Foligno e Todi innalzano il tricolore.
1848 Leopoldo II di Toscana largisce lo Statuto.
1850 In Livorno sono dati 40 colpi di bastone a un tale che aveva sparato del Granduca; doveva riceverne 66, ma il medico sospese la punizione.
1831 Le truppe di terra e di mare, che difendono Ancona, si arrendono ai rivoluzionari che sollevano Loreto, Recanati, Macerata.
1849 La repubblica è proclamata in Firenze.
1850 Due individui dopo subita la condanna delle «bastonate» sono messi in libertà per poter raccontare.
1831 Sollevazione di Tolentino.
1849 Il Governatore Militare di Brescia emana una «notificazione» contro i ragazzini fumanti riuniti e contro i loro genitori.
1848 Proclama di Mazzini ai siciliani per scongiurarli a pensare alla nazione e non alla autonomia e alla sostituzione del 1812.

GUERRA 1915-1918

1916

Piccoli scontri favorevoli a S. Lucia, a nord di Mori e a Patrich (Valle Terragnolo).
Piccoli scontri favorevoli a S. Lucia, a nord di Mori e a Patrich (Valle Terragnolo).

1917

Azioni diverse di artiglieria sulla fronte Tridentina, in Valle del But e del Pella, Passo del Tonale, Valle Lagarina, Val Travignol, Cordevole e sul Carso.
Azioni diverse di artiglieria sulla fronte Tridentina, in Valle del But e del Pella, Passo del Tonale, Valle Lagarina, Val Travignol, Cordevole e sul Carso.

1918

Nella decisa intensa azione delle apposte artiglierie sull'Altopiano di Assago, in Val d'Asio, Val Giudicarie, sul Montello, in Val Frenada e lungo il medio Piave.
Nella decisa intensa azione delle apposte artiglierie sull'Altopiano di Assago, in Val d'Asio, Val Giudicarie, sul Montello, in Val Frenada e lungo il medio Piave.

FEBBRAIO

- 21 Lunedì s. Eleonora
22 Martedì s. Marg. da C.
23 Mercoledì s. Polcarpo v.
24 Giovedì s. Mattia ap. a.
25 Venerdì s. Costanza v.
26 Sabato s. Porfirio v.
27 Domenica s. Onorina v.
28 Lunedì s. Macario v.

1831 Il Colonnello Serocognani, reduce dall'assedio di Ancona, innalza il tricolore a Fermo.
1861 Il senato di Cavour presenta al Senato il disegno di legge per cui il Re assume per se e per i successori il titolo di « Re d'Italia ».
1822 Silvio Pellico e compagni ascoltano nella piazzetta in Venezia la pubblica lettura della sentenza che li condanna per alto tradimento.
1848 A Ginevra il Presidio si prende ai rivoluzionari.
1859 Muore in Milano Emilio Dandolo. I funerali sono causa di una grande dimostrazione patriottica.
1831 Ascoli innalza il tricolore.
1832 Per controbalanciare la presenza degli Austriaci negli Stati Pontifici truppe francesi sbarcano e occupano la città e la fortezza di Ancona.
1917 Mussolini è ferito a quota 144.
1861 Proposto al Senato il 21 febbraio dal Conte di Cavour per cui Vittorio Emanuele assume il titolo di Re d'Italia, l'Ufficio Centrale presenta in questo giorno favorevole relazione.
1853 Il Feldmaresciallo Radetzky ad un indirizzo di protesta per i fatti del 6 febbraio e per l'assassinio alla vita dell'imperatore a Vienna per opera del sarto ungherese Giovanni Libeny, oggi impiccato, risponde in scritto constatando la « testarda opposizione » dei lombardi al legittimo governo.
1848 Te Deum in Torino per la costituzione largita. — Cinquantamila cittadini sfilano davanti a Re Carlo Alberto.
1912 Combattimento del Mergheh (Libia). Medaglia d'argento al V. M. all'80° Fanteria e di bronzo al 1° Regg. Alpini.
1853 Pubblicata in Mantova la sentenza del Consiglio di Guerra che condanna a morte colla folla diversi imputati tra i quali Tito Speri e Montanari che alla lettura esclamano: « Meglio morire che vivere sotto l'Austria ».

GUERRA 1915-1918

1916

Lungo tutta la fronte soliti duelli d'artiglieria provocarono in alcuni punti allarmi fra il nemico che fa accorrere rinforzi, efficacemente respinti dai nostri tiratori. — Pure efficaci furono i nostri tiri nelle Alte Valli di Cordevole e sul Carso. — Sul Monte Kuk (Plava) una nostra batteria sconvolge trinceramenti nemici. — L'artiglieria nemica spiega speciale attività contro le nostre posizioni in Valle Popena e nella zona del Lagranò da noi controattaccata e ridotta al silenzio. — In Valle Segnoia, dopo ripetuti attacchi e contrattacchi conquistiamo la zona montuosa del Collo ed estendiamo l'occupazione a ovest, verso la Sella di Monte Cola, ove saldamente ci rafforziamo. — Nella zona di Monteforno il mattino del 22, dopo intenso fuoco d'artiglieria e bombe, il nemico ritira le sue truppe contro le nostre posizioni del Mural ma viene respinto dai nostri contrattacchi. — La notte sul 21 sull'altura di S. Maria (Tolmino) un reparto nemico che avanzava in vesti bianche, fu respinto e lasciò molti cadaveri sul terreno. — Scontri con esito a noi favorevole a nord di Mori, nella zona del Ronhon e sulle pendici del Prussia (ovest di Gorizia).

1917

Linee di artiglieria in Valle di Ledro, Val Lagarina, sul Carso. — La nostra divisione manda una colonna neapica nella Valle di Sexten (Draça). — Nuovi tentativi d'irruzione nemica contro le nostre linee sulla sinistra del torrente Mase (Valgòstana), ad oriente della Vertiolizza, nella zona di Monte Zebio e Monte Moscia (Asiago), Zagna (Valle d'Adige), Col di Lana, Val Grande, Col Bracco e sud est di Gorizia; dappertutto

il nemico è controattaccato e respinto con forti perdite. — Nostri dirigibili hanno bombardato baraccamenti nemici a nord-est di Comene (Carso) provocando vasti incendi, la stazione ferroviaria di Ribemberg, il campo di aviazione di Prosecco rovesciandovi una tonnellata d'alto esplosivo con risultato visibilmente efficacissimo e sull'altopiano di Folgaria. — Velivoli nemici lanciarono bombe sul Vallone. — Nella giornata del 27 un nostro nucleo truppe nelle trincee nemiche di Boscomano (Carso) e con lancio di bombe provocò l'incendio di baraccamenti e scoppio di munizioni.

1918

Tiri di artiglieria in Val Giudicarie e Val Brenta. — Intensi duelli Stelvio all'Adige. — L'avversario batté con maggiore frequenza le pendici sud orientali del Montello. Nella Valle di Serech una colonna nemica in marcia, sorpresa dai nostri tiri, subì perdite e fu obbligata a disperdersi. — Squadriglie d'aeroplani nostre e britanniche hanno attaccato e bombardato efficacemente i campi d'aviazione nemici presso La Cornina, Aviano, Vignadello, Motta di Livenza. — Su quest'ultimo, idrovolanti della R. Marina hanno lanciato ancora due tonnellate di bombe di alto esplosivo. — Furono pure bombardate la stazione ferroviaria di Isonzo, di Oderzo, Portogruaro e Matarello e a nord di Nervesana. — Velivoli nemici bombardarono ripetutamente Padova, Vicenza, Mestre, Treviso e Venezia facendo vittime nella popolazione civile e danni rilevanti ai patrimoni artistici e alle proprietà private. — Sull'altopiano di Asiago e in Valdobbiadene (Montello) scambio di facilitate tra reparti esploranti. — Pattuglie nemiche vennero respinte in fondo Val Brenta, Lagosenzo, Capo Sile e Valle Posina.

MARZO

- 1 Martedì s. Albino vesc.
2 Mercoledì Le Ceneri
3 Giovedì s. Cunegon.
4 Venerdì s. Lucio papa
5 Sabato s. Foca agric.
6 Domenica I. di Quares.
7 Lunedì s. Tomaso
8 Martedì s. Giov. di Dio
9 Mercoledì s. Franc. R. T.
10 Giovedì s. Provino v.

1831 L'assemblea delle deputazioni Unite delibera in Bologna un piano di spedizione armata contro Roma.
1806 Battaglia di Alcazarina.
1912 Occupazione di M. Sidi-Lien (Somalia).
1824 Il Principe di Metternich ha un colloquio di 3 ore col conte Federico Casatiestri diretto allo Spielberg per sconferire il carcere duro a vita dello stoppi di spera da quest'ultimo delle rivelazioni sui moti del 1848. — L'anno fu negativo e il Casatiestri fu fatto proseguire per lo Spielberg.
1853 A Bellero sono impiccati Tito Speri, Carlo Montanari, Due Barabonasi, Graziosi ed altri.
1912 Combattimento di Sidi-Abdallah (Derna). — Medaglia di bronzo al V. M. alla Bandiera del 20° e 15° Fanteria.
1848 È firmato e pubblicato lo Statuto fondamentale del Regno di Sardegna.
1855 È pubblicato il manifesto di dichiarazione di guerra del Piemonte alla Russia.
1914 La colonna Miani entra in Murzik, capitale del Fizzan.
1849 Il Governo provvisorio dichiara che l'Assemblea Toscana è investita del potere esecutivo per decretare l'Unione collo Stato Romano e per comporre, insieme ai deputati di questa la Costituente dell'Italia Centrale.
1821 Il generale Guglielmo Pepe con 10000 Napoletani avanza su Rieti e attacca l'esercito Austriaco, ma viene respinto sopra Antracchio.
1908 Combattimento contro i Bimal presso Merca (Somalia).
1831 Le forze rivoluzionarie del Colonnello Serocognani attaccano senza successo le truppe pontificie a Rieti.
1831 Francesco IV° ritorna in Modena colle proprie truppe e con quelle austriache.
1899 Con R. Decreto 70 e 71 viene concessa la medaglia d'oro alla città di Casale Monferrato per valore dimostrato nell'assedio Austriaco del 1841 e alla città di Trapani per la parte presa dalla cittadinanza agli episodi gloriosi del 1848.
1821 Scoppia in Alessandria un moto liberale e si innalza la bandiera bianco-rosso-verde.
1872 Muore in Pisa Giuseppe Mazzini, nato a Genova il 22 Giugno 1805.

GUERRA 1915-1918

1916

Lungo la fronte, consuete azioni delle opposte artiglierie, piuttosto intense da parte del nemico nella Zona di Gorizia. — Le nostre battaglie con efficacia ricoveri nemici, truppe in marcia e osservatori bombardarono le stazioni ferroviarie di Tolbach e di S. Lucia (Tolmino) ed altri importanti obiettivi militari, baracche e ricoveri nemici sul versante del Podgora. — Sul basso Isonzo qualche attività delle artiglierie nemiche. — Nostre pattuglie molestano il nemico sulla fronte dell'Isonzo e, tra l'improvvisare delle intemperie, le nostre truppe sempre piene di slancio fecero progressi nei pressi di Castello Dante (Valle Lagarina), di Cisterna (Valle Fersagnolo), a Luserna (Valle d'Adige) e sul costone di Verzena (Valle d'Assa). — Pure superando aspre difficoltà del terreno e atmosferiche estendiamo e consolidiamo l'occupazione ad occidente del Massiccio Marnolada e spingiamo più avanti la nostra linea nella zona delle Tolane. — Sul versante Isonzo l'attività dei nostri nuclei sul Mural, verso Selo e Bostor obbligarono il nemico a guarnire le proprie trincee, efficacemente poi bersagliate dalle nostre artiglierie.

1917

Attività di Artiglieria nelle Valli di Ledro, Lagarina, alto Avisio e lungo la fronte Giulia. — Quella nemica molto attiva contro le linee ad oriente di Verottila (Gorizia) dove, dopo intenso tiro di ogni calibro e bombardate, le truppe nemiche attaccarono le nostre posizioni, ma furono nettamente respinte con gravi perdite. — Nucleo del 94 fanteria irruppe al contrattacco e presso al nemico prigionieri. — Altri nostri nuclei irruperono contro le linee nei pressi di Scurelle (Torrevecchia di Brenta) e nell'Alto Cordevole sconvolgendo diritte e asportando ma-

teriale e munizioni. — Nuclei nemici assaltarono dopo furte preparazioni di fuoco sulle pendici di Monte Mostach (Asiago) ed in altre località ovunque ricaccati. — Alla Testata di S. Pellegrino (Assise) un nostro brillante attacco ci diede il possesso di una forte posizione a oltre 3700 metri di altitudine nel massiccio di Costanella; i contrattacchi del nemico furono respinti con sue forti perdite. — In Valle Traxingho la notte del 9 durante una furta tormentata il nemico le truppe in una nostra posizione avanzata fu subito ributtato da un nostro contrattacco. — Piccoli scontri e nostre efficaci irruzioni in diverse località della fronte. — Velivoli nemici lasciarono bombe su Gorizia e sul Vallone.

1918

Consuete azioni delle opposte artiglierie, più vivaci dell'Autunno al Breno. — A cavalletto del Brenta l'artiglieria nemica e controattaccata dalla nostra anche con ben riusciti tiri sulle truppe in Val S. Lorenzo (Grappa) e a nord del Col Berretto. — A nord di monte Piave viene colpita un'autocolonna nemica in movimento. — Sulla sinistra della Val Freneda sotto il nostro tiro di sbaramento fallisce una puntata di fanteria nemica e nostri consanguineati di fuoco riducono al silenzio battute avversarie nei pressi di S. Donà. — Sull'altopiano di Tonzera e nella testata della Val Freneda sono battuti gruppi di lavoratori nemici. — Nostre pattuglie irrompono sull'altopiano di Asiago, in Conca Laghi, in Valle Posina facendo scoppio di armi e munizioni. — Pattuglie nemiche sono respinte a Terno, in Val Rio Fredlo (Asiago) e nella regione, Cerviale. — Sul Pausio, mediante mina vengono danneggiate posizioni nemiche. — Idrovolanti della R. Marina gettano bombe su baraccamenti e accampamenti sul basso Piave. — Sono abbattuti diversi apparecchi nemici.

MARZO

- 11 Venerdì s. Eracleo v. T.
12 Sabato s. Greg. M. T.
13 Domenica s. Eufrasia v.
14 Lunedì s. Maffide r.
15 Martedì s. Longino m.
16 Mercoledì s. Ciriaco m.
17 Giovedì s. Patrizio v.
18 Venerdì s. Gabriele
19 Sabato s. Giuseppe
20 Domenica s. Claudia v.

1861 Il conte di Cavour presenta alla Camera il disegno di legge intorno al titolo di « Re... » da assumersi da Vittorio Emanuele.
1862 La bottega di Messina, ornatamente difesa dal generale Pergola, si arrende al generale Cialdini.
1863 Il principe di Borbone decreta la pena di morte per gli autori di corrispondenza...
1864 La Cavotta una banda di rivoluzionari in armi acclama la costituzione...
1865 Il generale Superna di Firenze proclama il risultato del plebiscito delle provincie della Toscana dell'11 e 12 Marzo.

GUERRA 1915-1918

Attività dell'artiglieria su tutta la fronte; più attiva in Valdagno e sul medio Isonzo, ove sono segnalati arrivi di rinforzi nemici.
Le nostre artiglierie battono con efficacia dal medio Isonzo al Matese...
Nella notte del 18 occupiamo la posizione di Collo Waid (alta Dogna).

1917

Azioni d'artiglieria su tutta la fronte; più intense in Valle d'Adige, nella zona di Tolmino, Piana, Fossalta, Toms.
In valle S. Pellegrino, la notte del 17 intensi fuoco nemico attraverso le nostre difese...

1918

Azioni intense di artiglieria sull'Altopiano di Asiago, Valle d'Astico, ad oriente del Brenta, sul Montello e lungo il Piave.
Le nostre artiglierie battono con efficacia le nostre retrovie dell'Altopiano di Tovezza...

MARZO

- 1 Martedì s. Albino vesc.
2 Mercoledì Le Ceneri
3 Giovedì s. Cunegon.
4 Venerdì s. Lucio papa
5 Sabato s. Foca agric.
6 Domenica I. di Quares.
7 Lunedì s. Tomaso
8 Martedì s. Gio. di Dio
9 Mercoledì s. Franc. R. T.
10 Giovedì s. Provino v.

1831 L'assemblea della repubblica Unita delibera in Bologna un piano di spedizione armata contro Roma.
1836 Battaglia di Asolo Gorizia.
1842 Il Principe di Metternich ha un colloquio di 3 ore col conte Federico Camillo di Salaparuta...
1848 E' firmato e pubblicato lo Statuto fondamentale del Regno di Sardegna.
1855 E' pubblicato il manifesto di dichiarazione di guerra dell'Impero alla Russia.

GUERRA 1915-1918

1916

Lungo la fronte, consuete azioni delle opposte artiglierie, piuttosto intense da parte del nemico nella Zona di Gorizia.
Le nostre artiglierie battono con efficacia i nemici, truppe in marcia e osservatori; hanno bombardato le stazioni ferroviarie di Toblach e di S. Lucia (Tolmino)...

1917

Attività di Artiglieria nelle Valli di Ledro, Lgarina, alto Avio e lungo la linea Gailal.
Quella nemica molto attiva contro le linee ad oriente di Verbellia (Gorizia) dove, dopo intenso tiro di ogni calibro...

1918

Attività di artiglieria nelle Valli di Ledro, Lgarina, alto Avio e lungo la linea Gailal.
Quella nemica molto attiva contro le linee ad oriente di Verbellia (Gorizia) dove, dopo intenso tiro di ogni calibro...

MARZO

- 11 Venerdì s. Eracio v. T.
12 Sabato s. Greg. M. T.
13 Domenica s. Eufrazia v.
14 Lunedì s. Matilde r.
15 Martedì s. Longino m.
16 Mercoledì s. Cirilo m.
17 Giovedì s. Patrizio v.
18 Venerdì s. Gabriele
19 Sabato s. Giuseppe
20 Domenica s. Claudia v.

1861 Disegno di Cavour presenta alla Camera il disegno di legge intorno al titolo di « Reputato »...
1862 E' concessa la medaglia d'oro alla città di Livorno per il valore della cittadinanza nella difesa del Maggio 1849.
1861 La città di Messina, ostinatamente difesa dal generale Fergola, si arrende al generale Cialdini.
1862 Combattimento delle due Palme (Tripolitania).
1862 Francesco I° di Borbone decreta la pena di morte per gli autori di corrispondenza eresia.
1860 Occupazione dell'Aguzzetta (Siria).
1849 E' annunciato l'armistizio con l'Austria e dal Quartier Generale di Alessandria viene mandato ai soldati un proclama di incitamento alla gloria ed al valore.
1844 In Genova una banda di rivoluzionari in armi acclama la costituzione.
1860 La Corte Suprema di Firenze proclama il risultato del plebiscito delle provincie della Toscana dell'11 e 12 Marzo.
1849 Proclama di Re Carlo Alberto ai valorosi Savoiaardi per riprendere la guerra contro l'insopportabile nemico.
1853 A Ferrara, azziche impiecati sono per mancanza di carneli, fuorati il Dott. Domenico Malagutti, Giacomo Succi e Luigi Parmeggiani.
1848 Dimostrazioni liberali con bandiera tricolore a Udine e a Venezia.
1859 Con R. Decreto viene istituito il Corpo « Cacciatori delle Alpi » (ora 31° e 32° fanteria).
1861 Legge colla quale Vittorio Emanuele II di Savoia assume per se e per i suoi successori il titolo di Re d'Italia.
1848 A Milano, il nobile Federico Bolognani dà il segnale della rivolta sparando una fucilata contro lo stemma Austriaco.
1848 E' concessa la medaglia d'oro alla città di Milano per « ricordare le 3 giornate eroiche e non attestate di gratitudine nazionale.
1848 A Milano si costruiscono barricate.
1849 Per beneficenze patriottiche e concessa la medaglia d'oro al Comune di Pergola.
1848 Crema insorge: Parte delle truppe fraternizzano coi rivoluzionari.
1849 Combattimento a La Cava (Pavia) del battaglione Manara contro gli Austriaci.

GUERRA 1915-1918

1916

Attività dell'artiglieria su tutta la fronte; più attiva in Val Sangana e sul medio Isoneo, ove sono segnalati arrivi di rinforzi nemici.
1917
Attività dell'artiglieria su tutta la fronte; più intensa in Valle d'Adige, nella zona di Tolmino, Pieve, Pavesio, Tomale.
1918
Intensa attività d'artiglieria specie sulla Fronte Tridentina, Valle Terzignolo, Valle Isoneo, tra il Frigidio e il Carso settentrionale.

terza irrompe nelle linee nemiche, sconvolge difese, incendia ricoveri e prende prigionieri.
1918
Azioni intense di artiglieria sull'altopiano di Asiago, Valle d'Astico, ad oriente del Brenta, sul Montello e lungo il Piave.

1918

1918
Azioni intense di artiglieria sull'altopiano di Asiago, Valle d'Astico, ad oriente del Brenta, sul Montello e lungo il Piave.

MARZO

- 21 Lunedì s. Benedet. ab.
22 Martedì s. Lea monaca
23 Mercoledì s. Vittoriano
24 Giovedì s. Timoteo m.
25 Venerdì Annuc. M. V.
26 Sabato s. Emanuele
27 Domenica s. Augustà m.
28 Lunedì s. Sisto papa
29 Martedì s. Secondo m.
30 Mercoledì b. Amedeo
31 Giovedì s. Beniamino

1848 Continuano a Milano i combattimenti guidati da Augusto Anselmi che si ribelle contro la causa di Radetzky.
1849 Combattimenti a Sogno S. Siro e Gambiolo, alla Siroccina e a Mortara.
1848 Vittoria dei rivoluzionari che prendono il palazzo del Comitato in Via Broletto, uccidono il generale Fergola, il generale militare, le caserme a Porta Tosa.
1848 Radetzky abbandona il Castello e si ritira da Milano.
1849 Dopo la battaglia della Bicocca l'esercito piemontese si ritira sconsigliato in Novara.
1848 La guarnigione Austriaca di Palesanova si arrende agli Unnesi.
1849 Gli Austriaci incalzati a Pinerostoli entrano in Novara.
1848 Il generale Bix ha l'ordine di partire entro due ore col 4° e col 14° fanteria per Magenta e di là per Milano.
1849 Gli Austriaci prendono la testa di ponte sul Po a Casale.
1848 Dopo regolare capitolazione gli Austriaci sgombrano Piacenza.
1849 Continuano i combattimenti a Bergamo ed a Brescia.
1848 Re Carlo Alberto ignora in Alessandria per assumere il comando dell'Esercito di operazione in Lombardia.
1849 A Brescia, bombardata, gli insorti respingono gli attacchi Austriaci.
1848 Sul Gravelone sono distribuite le nuove bandiere, tricolori, alle truppe che domani entreranno col Re in Pavia.
1849 Bersaglieri insorti attaccano in Brescia i difensori del Castello, i quali continuano il bombardamento della città.
1848 Il Re a Ponte Gravelone assiste al passaggio dell'esercito nelle bandiere tricolori e alle A entra in Pavia.
1849 Re Vittorio Emanuele presta il giuramento prescritto davanti alle due Camere.
1849 In Brescia continuano i combattimenti con vantaggio degli Austriaci.
1800 E' concessa la medaglia d'oro alla Città di Chioggia per la parte presa nella difesa dell'estuario veneto.
1849 Il maresciallo Aynau, minacciando l'assalto e il saccheggio, imbuca alla città di Brescia di togliere le barricate entro mezzogiorno.

GUERRA 1915-1918

1916

Duelli d'artiglieria su varie parti della fronte.
1917
Intensa attività d'artiglieria specie sulla Fronte Tridentina, Valle Terzignolo, Valle Isoneo, tra il Frigidio e il Carso settentrionale.
1918
Attività molto attiva nella zona di Pieve (Giudicarie) in Val Lagarina, ad occidente della Val Frenesia, a cavallo del Piave.

1917

1917
Intensa attività d'artiglieria specie sulla Fronte Tridentina, Valle Terzignolo, Valle Isoneo, tra il Frigidio e il Carso settentrionale.
1918
Attività molto attiva nella zona di Pieve (Giudicarie) in Val Lagarina, ad occidente della Val Frenesia, a cavallo del Piave.

1918

1918
Attività molto attiva nella zona di Pieve (Giudicarie) in Val Lagarina, ad occidente della Val Frenesia, a cavallo del Piave.

APRILE

1	Venerdì s. Ugo vesc.
2	Sabato s. France.
3	Domenica s. Riccardo v.
4	Lunedì s. Isidoro arc.
5	Martedì s. Vincenzo P.
6	Mercoledì s. Celestino p.
7	Giovedì s. Ermano.
8	Venerdì s. Alberto v.
9	Sabato s. M. Cleofe.
10	Domenica Le Palma.

GUERRA 1915-1918

1916

Quarta battaglia di Isonzo. In diverse parti della fronte con particolare violenza si susseguono le battaglie. Nella Valle di Chiaveto, nella Valle dell'Alto, nella Valle di Lagorai e nel Carso. La nostra offensiva interna, iniziata in maggio in Valle Isarco e nel Carso, si sposta verso il fronte di Chiaveto, nella Valle di Lagorai e nel Carso. Lungo le valli di Chiaveto e di Lagorai, i nostri battaglioni, sostenuti da artiglieria pesante, si scontrano con le truppe austriache, che difendono tenacemente le posizioni. Le nostre truppe, dopo aver subito pesanti perdite, riescono a conquistare alcune posizioni strategiche. In maggio, le nostre truppe conquistano il monte S. Giacomo, il monte S. Pietro e il monte S. Paolo. In giugno, le nostre truppe conquistano il monte S. Giacomo, il monte S. Pietro e il monte S. Paolo. In luglio, le nostre truppe conquistano il monte S. Giacomo, il monte S. Pietro e il monte S. Paolo. In agosto, le nostre truppe conquistano il monte S. Giacomo, il monte S. Pietro e il monte S. Paolo. In settembre, le nostre truppe conquistano il monte S. Giacomo, il monte S. Pietro e il monte S. Paolo. In ottobre, le nostre truppe conquistano il monte S. Giacomo, il monte S. Pietro e il monte S. Paolo. In novembre, le nostre truppe conquistano il monte S. Giacomo, il monte S. Pietro e il monte S. Paolo. In dicembre, le nostre truppe conquistano il monte S. Giacomo, il monte S. Pietro e il monte S. Paolo.

1917

Le nostre truppe conquistano il monte S. Giacomo, il monte S. Pietro e il monte S. Paolo. In gennaio, le nostre truppe conquistano il monte S. Giacomo, il monte S. Pietro e il monte S. Paolo. In febbraio, le nostre truppe conquistano il monte S. Giacomo, il monte S. Pietro e il monte S. Paolo. In marzo, le nostre truppe conquistano il monte S. Giacomo, il monte S. Pietro e il monte S. Paolo. In aprile, le nostre truppe conquistano il monte S. Giacomo, il monte S. Pietro e il monte S. Paolo. In maggio, le nostre truppe conquistano il monte S. Giacomo, il monte S. Pietro e il monte S. Paolo. In giugno, le nostre truppe conquistano il monte S. Giacomo, il monte S. Pietro e il monte S. Paolo. In luglio, le nostre truppe conquistano il monte S. Giacomo, il monte S. Pietro e il monte S. Paolo. In agosto, le nostre truppe conquistano il monte S. Giacomo, il monte S. Pietro e il monte S. Paolo. In settembre, le nostre truppe conquistano il monte S. Giacomo, il monte S. Pietro e il monte S. Paolo. In ottobre, le nostre truppe conquistano il monte S. Giacomo, il monte S. Pietro e il monte S. Paolo. In novembre, le nostre truppe conquistano il monte S. Giacomo, il monte S. Pietro e il monte S. Paolo. In dicembre, le nostre truppe conquistano il monte S. Giacomo, il monte S. Pietro e il monte S. Paolo.

evento e della Lagorai. — Nella zona di guerra a nord di S. Vito, le nostre truppe conquistano il monte S. Giacomo, il monte S. Pietro e il monte S. Paolo. In gennaio, le nostre truppe conquistano il monte S. Giacomo, il monte S. Pietro e il monte S. Paolo. In febbraio, le nostre truppe conquistano il monte S. Giacomo, il monte S. Pietro e il monte S. Paolo. In marzo, le nostre truppe conquistano il monte S. Giacomo, il monte S. Pietro e il monte S. Paolo. In aprile, le nostre truppe conquistano il monte S. Giacomo, il monte S. Pietro e il monte S. Paolo. In maggio, le nostre truppe conquistano il monte S. Giacomo, il monte S. Pietro e il monte S. Paolo. In giugno, le nostre truppe conquistano il monte S. Giacomo, il monte S. Pietro e il monte S. Paolo. In luglio, le nostre truppe conquistano il monte S. Giacomo, il monte S. Pietro e il monte S. Paolo. In agosto, le nostre truppe conquistano il monte S. Giacomo, il monte S. Pietro e il monte S. Paolo. In settembre, le nostre truppe conquistano il monte S. Giacomo, il monte S. Pietro e il monte S. Paolo. In ottobre, le nostre truppe conquistano il monte S. Giacomo, il monte S. Pietro e il monte S. Paolo. In novembre, le nostre truppe conquistano il monte S. Giacomo, il monte S. Pietro e il monte S. Paolo. In dicembre, le nostre truppe conquistano il monte S. Giacomo, il monte S. Pietro e il monte S. Paolo.

1918

Iniziativa del distretto austriaco sull'Altopiano di Asiago, lungo il confine con il nostro territorio. — In aprile, le nostre truppe conquistano il monte S. Giacomo, il monte S. Pietro e il monte S. Paolo. In maggio, le nostre truppe conquistano il monte S. Giacomo, il monte S. Pietro e il monte S. Paolo. In giugno, le nostre truppe conquistano il monte S. Giacomo, il monte S. Pietro e il monte S. Paolo. In luglio, le nostre truppe conquistano il monte S. Giacomo, il monte S. Pietro e il monte S. Paolo. In agosto, le nostre truppe conquistano il monte S. Giacomo, il monte S. Pietro e il monte S. Paolo. In settembre, le nostre truppe conquistano il monte S. Giacomo, il monte S. Pietro e il monte S. Paolo. In ottobre, le nostre truppe conquistano il monte S. Giacomo, il monte S. Pietro e il monte S. Paolo. In novembre, le nostre truppe conquistano il monte S. Giacomo, il monte S. Pietro e il monte S. Paolo. In dicembre, le nostre truppe conquistano il monte S. Giacomo, il monte S. Pietro e il monte S. Paolo.

APRILE

11	Lunedì s. Leone papa
12	Martedì s. Zenone v.
13	Mercoledì s. Eremegil.
14	Giovedì s. Valeriano
15	Venerdì s. Anibale
16	Sabato s. Carlo
17	Domenica PASQUA R.
18	Lunedì dell'Angelo
19	Martedì s. Eriugene
20	Mercoledì s. Adalgisa v.

GUERRA 1915-1918

1916

Iniziativa del distretto austriaco sulla Valle di Chiaveto, nella Valle di Lagorai e nel Carso. — In aprile, le nostre truppe conquistano il monte S. Giacomo, il monte S. Pietro e il monte S. Paolo. In maggio, le nostre truppe conquistano il monte S. Giacomo, il monte S. Pietro e il monte S. Paolo. In giugno, le nostre truppe conquistano il monte S. Giacomo, il monte S. Pietro e il monte S. Paolo. In luglio, le nostre truppe conquistano il monte S. Giacomo, il monte S. Pietro e il monte S. Paolo. In agosto, le nostre truppe conquistano il monte S. Giacomo, il monte S. Pietro e il monte S. Paolo. In settembre, le nostre truppe conquistano il monte S. Giacomo, il monte S. Pietro e il monte S. Paolo. In ottobre, le nostre truppe conquistano il monte S. Giacomo, il monte S. Pietro e il monte S. Paolo. In novembre, le nostre truppe conquistano il monte S. Giacomo, il monte S. Pietro e il monte S. Paolo. In dicembre, le nostre truppe conquistano il monte S. Giacomo, il monte S. Pietro e il monte S. Paolo.

1917

Le nostre truppe conquistano il monte S. Giacomo, il monte S. Pietro e il monte S. Paolo. In gennaio, le nostre truppe conquistano il monte S. Giacomo, il monte S. Pietro e il monte S. Paolo. In febbraio, le nostre truppe conquistano il monte S. Giacomo, il monte S. Pietro e il monte S. Paolo. In marzo, le nostre truppe conquistano il monte S. Giacomo, il monte S. Pietro e il monte S. Paolo. In aprile, le nostre truppe conquistano il monte S. Giacomo, il monte S. Pietro e il monte S. Paolo. In maggio, le nostre truppe conquistano il monte S. Giacomo, il monte S. Pietro e il monte S. Paolo. In giugno, le nostre truppe conquistano il monte S. Giacomo, il monte S. Pietro e il monte S. Paolo. In luglio, le nostre truppe conquistano il monte S. Giacomo, il monte S. Pietro e il monte S. Paolo. In agosto, le nostre truppe conquistano il monte S. Giacomo, il monte S. Pietro e il monte S. Paolo. In settembre, le nostre truppe conquistano il monte S. Giacomo, il monte S. Pietro e il monte S. Paolo. In ottobre, le nostre truppe conquistano il monte S. Giacomo, il monte S. Pietro e il monte S. Paolo. In novembre, le nostre truppe conquistano il monte S. Giacomo, il monte S. Pietro e il monte S. Paolo. In dicembre, le nostre truppe conquistano il monte S. Giacomo, il monte S. Pietro e il monte S. Paolo.

divergenze con una controrivoluzione che si manifesta in tutta la regione. — In aprile, le nostre truppe conquistano il monte S. Giacomo, il monte S. Pietro e il monte S. Paolo. In maggio, le nostre truppe conquistano il monte S. Giacomo, il monte S. Pietro e il monte S. Paolo. In giugno, le nostre truppe conquistano il monte S. Giacomo, il monte S. Pietro e il monte S. Paolo. In luglio, le nostre truppe conquistano il monte S. Giacomo, il monte S. Pietro e il monte S. Paolo. In agosto, le nostre truppe conquistano il monte S. Giacomo, il monte S. Pietro e il monte S. Paolo. In settembre, le nostre truppe conquistano il monte S. Giacomo, il monte S. Pietro e il monte S. Paolo. In ottobre, le nostre truppe conquistano il monte S. Giacomo, il monte S. Pietro e il monte S. Paolo. In novembre, le nostre truppe conquistano il monte S. Giacomo, il monte S. Pietro e il monte S. Paolo. In dicembre, le nostre truppe conquistano il monte S. Giacomo, il monte S. Pietro e il monte S. Paolo.

1918

Iniziativa del distretto austriaco sulla Valle di Chiaveto, nella Valle di Lagorai e nel Carso. — In aprile, le nostre truppe conquistano il monte S. Giacomo, il monte S. Pietro e il monte S. Paolo. In maggio, le nostre truppe conquistano il monte S. Giacomo, il monte S. Pietro e il monte S. Paolo. In giugno, le nostre truppe conquistano il monte S. Giacomo, il monte S. Pietro e il monte S. Paolo. In luglio, le nostre truppe conquistano il monte S. Giacomo, il monte S. Pietro e il monte S. Paolo. In agosto, le nostre truppe conquistano il monte S. Giacomo, il monte S. Pietro e il monte S. Paolo. In settembre, le nostre truppe conquistano il monte S. Giacomo, il monte S. Pietro e il monte S. Paolo. In ottobre, le nostre truppe conquistano il monte S. Giacomo, il monte S. Pietro e il monte S. Paolo. In novembre, le nostre truppe conquistano il monte S. Giacomo, il monte S. Pietro e il monte S. Paolo. In dicembre, le nostre truppe conquistano il monte S. Giacomo, il monte S. Pietro e il monte S. Paolo.

APRILE

21 Giovedì s. Angelo Nat. di Roma
22 Venerdì s. Cajo papa
23 Sabato s. Alberto v.
24 Domenica In Albia
25 Lunedì s. Marco ap
26 Martedì s. Marcellino
27 Mercoledì s. Zita serven.
28 Giovedì s. Vitale mart.
29 Venerdì s. Pietro II Ver.
30 Sabato s. Cater II III

Esporre la bandiera
1848 Le truppe austriache del maresciallo Nugent invadono l'Udine; i difensori rifiutano due volte di arrendersi.
1850 Napoleone III, venuto a notizia dell'ultimatum che l'Austria sta per spedire al Piemonte, ordina che l'Esercito francese sia messo sul piede di guerra.
1848 Grande ricognizione dell'esercito sardo verso Villafranca e Sommancampagna con obiettivo Verona.
1850 Vero combattimento a Galati tra le truppe regie uscite da Messina e gli insorti.
1848 Le truppe sarde passano il Mincio e arrivano a Villafranca.
1850 L'esercito uscendo dalla seduta alla Camera dei Deputati dice al conte Oldofredi: «Esco dalla tornata dell'ultima Camera piemontese. La prossima sarà quella del Regno d'Italia».
A Torino viene consegnato l'«ultimatum» dell'Austria al Piemonte.
1848 I volontari piemontesi e mantovesi lottano contro gli austriaci a Governolo.
Il governo piemontese e il governo provvisorio di Milano respingono la proposta austriaca, fatta per mezzo del governo inglese, di un armistizio con lo sgombrare della Lombardia fino al Mincio.
1849 Le truppe francesi del generale Oudinot sbarcano a Civitavecchia.
1850 Armistizio di Giuseppe Garibaldi a Maggior Generale, che parte da Torino per prendere il comando dei «Cacciatori delle Alpi». — Dimostrazioni liberali a Firenze e Pisa per l'abbandono del Granduca col Piemonte per la guerra all'Austria. — Napoleone costituisce l'«Armata d'Italia».
1848 Truppe sarde passano il Mincio e avanzano su Villafranca e Roverbella; gli austriaci si ritirano verso Sommancampagna.
1849 In Roma l'Assemblea delibera unanime che si debba «salvare la repubblica respingendo la forza con la forza».
1849 Combattimento verso Sommancampagna.
1849 Re Vittorio Emanuele II rivolge proclama all'Esercito per la guerra all'Austria.
1850 Per le ferite riportate nel moto rivoluzionario della Guardia nazionale in Palermo Francesco Riso.
1848 Gli austriaci sono battuti a Fagnano, Cola e Sandrà. — Peschiera è accerchiata.
1849 Il corpo francese di spedizione da Civitavecchia muove contro Roma.
1850 Il corpo di spedizione in Crimea al Comando da Alfonso Lamarmora salpa da Genova sul «Cavour».
1850 In Liguria si costituisce un governo provvisorio.
1848 Gli austriaci sono respinti da Pastrengo a Bussolengo. Sono anche respinti dai cittadini di Ampezzo.
1849 A Palermo il popolo insorge contro la resa della città alle truppe borboniche.
1850 L'«Ultimatum» dell'armistizio di tutto il naviglio da guerra degli Stati sardi. — Le truppe austriache da Pavia varcano il Gravelone. — La Francia dichiara guerra all'Austria.
1848 I carabinieri carlinesi e respingono gli austriaci a Pastrengo. — Sono pure respinti a Verona e a Peschiera. — Agitazione in Roma perché il Governo Pontificio dichiari guerra all'Austria.
1850 Sbarcano a Genova 15.000 uomini della Guardia Imperiale e dall'Algeria arriva il generale Mac Mahon con truppe d'Africa.

GUERRA 1915-1918

1916
Attività di artiglieria nella zona del Tonale, Valle di Ledro, Colle di Calanzone, Alta Cordevole con concentramento di fuoco nemico sul Colle di Lana. — La nostra artiglieria difese nemiche di Monte Jiel (alto Cordevole), più volte la stazione di Imbichon, e colonne di carriaggi a Oppanachella. — Il 21 il nemico ha attaccato in forze ad ovest del torrente Lergazza, è arrestato, respinto e lascia molti cadaveri sul terreno. — Nell'alta Cordevole continua la nostra avanzata oltre Cina Lana. — Ripetuti assalti del nemico il 23 sono respinti dopo lunga lotta corpo a corpo con gravi perdite. — Nella zona del Tonale sono respinti, la notte del 25, tre successivi assalti nemici. — Sul Carso i risultati successi delle nostre armi. — Viene respinto anche un forte rinnovamento ad est di Selva, che dopo alterne vicende, ripetuti assalti nemici in forze è lotta corpo a corpo, il nemico è ributtato con gravissime perdite. — Viene conquistata la nostra occupazione del Passo della Sestrella (2917 m.) alla testata del Beavato. — Piccoli successi in Valle Astico-Sugana, alta Cordevole, Carso. — Frequenti dispersioni di rivoli nemici che sono legati dai nostri. — Il 30 nostri «Captori» bombardano Trieste.

bolo (Garida) e sulla stazione di Morter (Valle Sugana). — Dalla Sarca al Brenta disturbarono forti movimenti di truppe nemiche e il 20 demolirono in fortuna sulle pendici di Monte Sperone. — Attacchi di reparti e nuclei nemici, sempre da noi ributtati, si sono avuti in varie parti della fronte. — Viene occupata di sorpresa una posizione nemica vicino a Castagnevizza che il giorno dopo il nemico riesce a riprendere dopo dura lotta. — In questa decade l'attività aerea nemica fu molto attiva specialmente sulla fronte Tridentina. — I dirigibili nemici lasciarono bombe sul basso Isarco. — Un nostro dirigibile ha rovesciato esplosivi su Nalobizza con efficaci effetti.
1918
Attive azioni d'artiglieria nemica nella zona Federouba - Montello, quelli sull'altopiano di Asiago e in Val Brenta. — I nostri tre provocarono intensi ed esplosivi in Cova Asiago e nel piano di Pozza; colpirono o disturbarono truppe nemiche in movimento fra Col Caprile e Col Beretta; sconvolsero postazioni avversarie in Val Lagarina e le linee di Val Rio Freddo (Povina) e Castelletto (Rozzo). — Lungo il Piave che intensi nemici di concentramento di fuoco sono rovesciati da nostre energetiche azioni di controllo e mitraçchieria. — Attività di pattuglie dal Tonale al Piave. — Nostre sorprese su posti avanzati nemici procurarono la loro distruzione e l'annientamento o la fuga delle pattuglie nemiche di presidio. — Pattuglie benemerite attaccate nella Cova d'Asiago fanno ripiegare il nemico che lascia numerosi morti. — Nella decade vengono abbattuti 7 velivoli nemici.

MAGGIO

1 Domenica s. Giacomo
2 Lunedì s. Atanasio v.
3 Martedì Inv. s. Croce
4 Mercoledì s. Gotardo v.
5 Giovedì s. Pio V papa
6 Venerdì s. Giuditta v.
7 Sabato s. Stanislao v.
8 Domenica s. Vittore m.
9 Lunedì s. Gregorio N.
10 Martedì s. Isidoro agr.

1848 Le truppe di Carlo Alberto occupano Bassano.
1849 Il Consiglio Comunale di Bologna vota una protesta contro l'attentato francese negli Stati pontifici e scoppiano le forze di Garibaldi da Roma a Castiglione.
1850 Dichiarazione di neutralità della Duchessa di Parma Maria Luisa che rifiuta il concorso di truppe austriache.
1848 Il Comitato trinitario stabilisce di aprire gli arruolamenti per la Legione trinitaria. — Armistizio fra i nostri che tengono Mesana e le truppe sgarde della cittadella.
1850 Francesco Crispi si colloquio con Garibaldi a Villa Spinola a Quarto per vedere il Generale lancia dubbio, per l'insurrezione di Sicilia.
1849 In Torino il Consiglio di Guerra condanna alla fucilazione il Generale Rastrello per essere venuto meno al proprio dovere con vantaggio del nemico. — Tumulto popolare in Palermo.
1850 Scambio di fucilate e cannonate fra gli austriaci e gli avamposti piemontesi presso il ponte di Valena e frazione di Frazzetto.
1849 Proclama di Radetzky di fronte a Venezia intonante la resa «prima, senza ed assoluta». — Gli austriaci bombardano la fortezza di Marghera. — Il Re nomina la prima al Generale Rastrello. — Da Tolone arrivano a Civitavecchia truppe di rinforzo alla spedizione francese.
1849 Al proclama di Radetzky ai veneziani, Manin risponde ricordando la deliberazione dell'Assemblea del 2 aprile.
1850 Garibaldi da Quarto scrive al Re per informarlo della spedizione in Sicilia con il suo Bixio.
1850 Il Generale Baldissera libera Adigra dall'assedio.
1848 Attacco generale dell'esercito piemontese contro gli austriaci (obiettivo Verona.
1850 I vapori «Fiumonte» e «Lombardo» in potere dei Garibaldini presso il porto di Genova per Quarto.
1850 Regio Decreto che approva la formazione dei «Corpi volontari italiani» per cooperare coll'Esercito regolare. Garibaldi è nominato loro comandante.
1848 In Piacenza la popolazione maschile vota su appositi registri l'unione o meno coll'Austria.
1850 L'esercito austriaco riprende l'avanzata su Torino.
1850 Ordine del giorno di Garibaldi a bordo del «Piemonte» per l'organizzazione del «Corpo dei Cacciatori delle Alpi» che avrà per grido di guerra: «Italia e Vittoria Emanuele».
1848 Vincenzo Giuberti, di ritorno da un giro nei vari Stati Italiani per propagandare l'unione al Piemonte è accolto a Milano entusiasticamente.
1850 Bersaglieri e Cacciatori delle Alpi attaccano alla loro volta gli austriaci che si ritirano inseguiti fin oltre Villanova Montirata.
1849 Combattimento di Garibaldini contro i borbonici a Palestrina. — Questi ultimi si ritirano.
1850 Alfonso Lamarmora arriva colle truppe piemontesi a Balacava (Crimea).
1850 Su proposta di Carlo Cadorna e di molti altri deputati la Camera vota un ringraziamento per l'Esercito, la Flotta e il Generale in capo per la salute e vittoria condotta in Oriente.
1844 Da Corti i fratelli Bandiera scrivono a Giuseppe Mazzini: «Anche col massimo di un programma, «Italia indipendente, libera ed unita, democraticamente costituita in Repubblica con Roma per capitale».

GUERRA 1915-1918

1915
Il 4 l'Italia denuncia decaduto il trattato d'alleanza coll'Austria-Ungheria.
1916
Azioni diverse di artiglieria; intense nella zona montuosa di Loppio, settore di Piava (Isosno), alto Cordevole, Val Racconata e dall'Adige al Brenta. — Quella nemica produsse un incendio a Castione (Morti) e la nostra per rappresaglia ha distrutto l'Anone e fatto scoppiare depositi di munizioni in Valle Greca e bombardato la stazione di Calizzano e Mauthica (Gall); ha bombardato pure carriaggi e treni in Valle Lagarina. — Il 7 dalla vetta della Lobbia Alta (alt. 3069) sono avviate difese nemiche al Passo Topete. — Il 9 nella zona dell'Adamello, dopo accaniti combattimenti sui ghiacci, nostri reparti di montagna espugnarono quattro posizioni ad oltre 3000 metri di altitudine resistendo agli attacchi nemici dei giorni successivi. Si ebbero altre diverse azioni sul S. Michele, Marmolada, Podgora, Selva, nelle Valli Giudicarie, alta Asiago, zona di Piave, Passo Falcato e il nemico fu sempre ributtato. — Anche a Castellaccio furono respinti con forti perdite tre successivi assalti nemici. — Nostri dirigibili bombardarono efficacemente Castiano, stazione di Trento, trinceramenti e accampamenti nemici nelle località di Rimbica, Merca, Anovizza. — Una nostra aeronave cadde in territorio nemico. — Velivoli nemici lanciarono bombe nell'alta Valcamonica, in Valle Conca, sul basso Isarco, su Ravenna e Corva. — I nostri su Mattarello e Calbano.
1917
L'artiglieria nemica in questa decade fu particolarmente violenta nella valle del Frigidio, altipiano di Asiago, Pavinio, Valle Astico e Traviagnolo, e da Piava al Mare. — In qualche posizione fece uso di granate di gas asfissianti. — Un violento bombardamento in Valle Sugana fu ridotto al silenzio dalle nostre batterie. — Nostri truppe sul Monte Selva hanno provocato una forte esplosione. — Vi furono parecchi at-

tecchi nemici da noi sempre ributtati sulle pendici del Monte Sperone (Val di Ledro), sul Vodi (Tolmona), Zagera (medio Isosno), in Valbosca e Valle d'Adige. — Ricognizioni di pattuglie danno luogo a piccoli successi sulla fronte. — Aviatori nemici gettarono bombe sull'Idroscalo e sull'altipiano di Codogno, sul Fogliano, Sagrado, Gortina, su Romano ove colpirono un nostro ospedale producendo 8 vittime fra i ricoverati. — I nostri hanno rinnovato il combattimento sugli impianti di Opicina, Prosecco e presso Scania.
1918
Albania. Velivoli nemici lanciacono bombe sulle nostre posizioni. — Nessun lancio.
1918
Difese d'artiglieria e fuoco intenso nemico in Val Lagarina, Val Brenta. — Val d'Astico controattacco violentemente. — La nostra prevenne gli assalti ed esplosioni nelle zone del Tonale, Asiago e a Cavallo del Brenta e fece saltare in aria un deposito di munizioni. — Bersaglio truppe e carriaggi in marcia sul Giorno, in Val Brenta, Val di Sereca e alla base del Piave. — In questa decade la nostra aviazione fu molto attiva. — Nostri aviatori e britannici rovesciarono tonnellate di bombe sugli impianti idroelettrici di Cavoline (Morti), fra Astico e Brenta e su baraccamenti nemici in Val d'Asa e alle Grave di Pagnadole. — Iroviani della R. Marina bombardarono una colonia in marcia verso il Tagliamento. — Nostri dirigibili scaricarono più volte tonnellate di bombe sul campo di aviazione nemico di Campo Maggiore (est di Seltico) e sulle stazioni ferroviarie di Primolano, Bolzano e Mattarello. — Nella notte del 10 nostre batterie e reparti d'artiglieria controattaccarono dopo vivace lotta, la cima del Monte Ceruo facendo bottino di armi e munizioni e estinguendo precipuamente. — Assoni e nostri respinti nella zona dell'Adamello, Val Chiese, fra Brenta e Piave e altre località. — Nella decade furono abbattuti 25 velivoli nemici.
Albania. — Alitalia del 4, nostri velivoli bombardarono obiettivi militari a sud di Fieri.

MAGGIO

- 11 Mercoledì s. Majolo ab.
12 Giovedì s. Paacrazio
13 Venerdì s. Emma v.
14 Sabato s. Fortunato
15 Domenica s. G. B. La Salle
16 Lunedì s. Ubaldo v.
17 Martedì s. Pasquale B.
18 Mercoledì s. Venanzio
19 Giovedì s. Pietro Cel.
20 Venerdì s. Bernardino

1847 Otto ventiquattr'ore di combattimento. Livorno è conquistata dagli austriaci.
1848 Il generale Plüschers intima la resa alla città di Palermo.
1850 Garibaldi a bordo del « Piemonte » seguito dal « Lombardo » entra nel porto di Marsala e verso la fine della sbarca.
1849 I polacchi, respinta la resa intinuta alla città dagli austriaci tentano una nuova carica sul ponte sull'Idice.
1850 Napoleone III arriva a Genova scosso con grande entusiasmo.
1850 Almirante Garibaldi parte via Marsala per l'istmo dell'isola.
1848 Truppe napoletane e toscane respingono nelle posizioni di Curtatone e Montebello un disperato assalto degli austriaci che rientrano in Mantova.
1850 Nella prima volta si celebra la festa nazionale dello Statuto in Lombardia, nell'Emilia e Toscana.
1850 Garibaldi arriva a Salerno a lui si unisce la banda degli insorti.
1920 Alle ore 1,30 il Generale Nobile lascia cadere dal « Norge » il tricolore italiano sul Polo Nord.
1851 In Salerno Garibaldi riordina le proprie forze ed ordina decreto per assumere la dittatura in Sicilia in nome di Re Vittorio Emanuele.
R. Decreto determina che la brigata « Cacciatori delle Alpi » prenderà la denominazione di « Brigata delle Alpi » e formerà il 37° e 38° Fautore.
1848 A Treviso a Porta S. Tomaso gli austriaci sono respinti con perdite.
1849 Gli austriaci bombardano Bologna sulle loro torri dopo mezzogiorno appaiono le bandiere bianche.
1850 Garibaldi avanza su Calatani. — Cefalù insorge al grido di « Viva Vittorio Emanuele! Viva Garibaldi! »
1852 Tentativo garibaldino di Saracò.
1848 Vigorosa sortita dei volontari italiani da Treviso contro gli austriaci.
1849 Le truppe austriache entrano in Bologna. — La squadra austriaca attacca le navi venete senza risultato a Cavallino e Treport.
1850 I Nobile entrano in Calatani. — Nota, Modica e Spaccanardi insorgono proclamando Re Vittorio Emanuele II.
1848 In Genova si costituisce un comitato per porre al Re il dilemma: « o costituzione o cessione ».
Il ministro presieduto dal principe Cavigli publica in Napoli proclama contro il tentativo rivoluzionario e dichiara sciolte la Guardia Nazionale e la Camera dei Deputati.
1848 Propagazioni politiche nello Stato Pontificio.
Si susseguono le operazioni dell'assedio di Peschiera sotto il comando di Ferdinando di Savoia duca di Genova; l'artiglieria piemontese continua il fuoco per tre ore.
1849 Garibaldi attacca e sconfigge presso Velletri le truppe napoletane comandate da Re Ferdinando II Borbone.
1850 Garibaldi dal passo Ronza si spinge fino a pochi chilometri da Montebello e manda a Rosellio Fio un centinaio di uomini con Salvatore Calvino.
1848 Vano tentativo degli austriaci contro Vicenza.
1849 Gli austriaci occupano Casena.
1850 Combattimento di Montebello.
1912 Occupazione delle isole di Sini e di Kos (o Stanzo).

GUERRA 1915-1918

1916

Dueci d'artiglieria con danni agli abitati nemici in Valle Camonica e Ledro.
Tiri intensi nemici al Colle di Lana e dal Monte Nero al mare vicentinissimo e con potenti artiglierie in Valle Lagarina, Zugna, Torzo, Passiolo, Altipiano di Asiago.
E' il preludio alla grande offensiva austriaca nel Trentino.
All'eccezionale bombardamento del fronte austriaco nemico con ingenti masse di artiglieria tra Valle Adige e alto Asiago che ci obbliga a rettificare la nostra linea in posizioni più arretrate.
Cinque successivi violenti attacchi avversari vengono ributtati con forti perdite.
Violenta concentrazione di artiglieria in Valle Terragnone, obbliga le nostre truppe ad abbandonare certe qualche posizione.
Insistenti attacchi sull'altipiano di Asiago, Valdagno sono respinti, il nemico ha fatto uso di pallottole esplodenti e di granate di gas lagungoni.
Attacchi nemici diversi si verificano in Valle Terragnone, Val di Susa, S. Pietro di Gortina, Montebelluna e Crozzon del Diavolo (2015) e sull'Adamello, la testata dell'Alto Susa.
Progresso sul Monte Sperone.
Ammio sono battimenti nella zona di Montebelluna con nostro successo dopo alterna vicenda.
Vulvelli nemici entrano benche su Orpialaturo, Val di Susa ed altre località.
I nostri la stazione di S. Pietro di Gortina occupano di Nova Vas e di Banzolino, la stazione Ovea Daga e proseguono successi in Valle del Gal e di Polgaro.

1917

Scelte azioni d'artiglieria nemica nelle varie località.
Il 14 la nostra artiglieria fa un terribile lancio di distruzione da Toblino al mare contro la posizione di Monte S. Giacomo.
Il 15 la nostra artiglieria fa un terribile lancio di distruzione da Toblino al mare contro la posizione di Monte S. Giacomo.
Il 16 la nostra artiglieria fa un terribile lancio di distruzione da Toblino al mare contro la posizione di Monte S. Giacomo.
Il 17 la nostra artiglieria fa un terribile lancio di distruzione da Toblino al mare contro la posizione di Monte S. Giacomo.

serata e risoluta; si occupa il villaggio di Bodrez, quota 385 (Plavak), mentre le batterie della Brigata Firenze (147-198) ed Avellino (437 e 232) dopo occupata Zagora e Zaganza occupano di slancio la cresta del Monte Kik e del Vodice.
All'alba desta sensibili progressi sostenuti da eccezionale bombardamento sono ributtati.
Altri contrattacchi con forti riserva furono dai nostri ributtati e dispersi stringendo in più parti la resa.
Asaga e lunga fu pure la lotta per la conquista della quota 695 (Vodice) che viene mantenuta malgrado gli intensi concentramenti di fuoco nemico.
Durante queste azioni vengono fatti circa 7000 prigionieri e ricco bottino d'armi e munizioni.
Anche ad oriente di Gorizia resistiamo agli insistenti attacchi nemici e il 10 ampliamo la nostra occupazione a quota 666.
L'aviazione nemica fu molto attiva e bombardò diverse località.
Pure la nostra fu attiva bombardando in altri luoghi e abbattendo più velivoli nemici.
Si ebbero altre azioni diverse del nemico in varie parti della fronte.

1918

Azioni di artiglieria nemica energeticamente da noi controllate, sull'altipiano di Asiago, Val Brenta, Vallarsa, Fomale, Montebello.
La nostra ha fegato lavoratori sul Passabio, ha battuto freni alla stazione di Primolano a movimenti truppe al Col Capria e Conci di Alaso.
I nostri tiri efficaci in Val di Sole.
Il Monte Corvo resta in nostra possesso malgrado i ripetuti assalti in forze del nemico appoggiato dalla sua artiglieria.
Sull'Adamello un forte attacco nemico è respinto con gravi perdite.
A Capo Sile reparti nostri di assalto prendono un trinceramento nemico e l'avanzano con truppe violente mentre è respinto con gravi perdite.
Pellei scouri e irruzioni in altre parti.
Anche in questa decade l'attività aerea fu molto attiva con nostri bombardamenti su Asiago e su campi d'aviazione nemici in Val di Piave.
Furono abbattuti 33 apparecchi avversari.

MAGGIO

- 21 Sabato s. Vittorio m.
22 Domenica s. Giulia m.
23 Lunedì s. Desider. R.
24 Martedì Solem, Civ.
25 Mercoledì s. Urbano I. R.
26 Giovedì Sac. di N. S.
27 Venerdì s. Natalia
28 Sabato s. Emilio arc.
29 Domenica s. Massimino
30 Lunedì s. Ferd. L.
31 Martedì s. Ang. M. L.

1848 Combattimento altilio presso Vicenza.
Gli austriaci si ritirano su Verona.
L'artiglieria piemontese riprende il bombardamento di Peschiera.
1850 Truppe piemontesi del Generale Caldioli forzano il passaggio della Beola a Verello, Rosellio Fio e seguito a monte nel 1851 da palla storica.
1848 La squadra aerea arriva in città di Venezia.
Tutte stacco austriaco contro i contatti del Generale Giacomo Durando a Bionissimo e Bondon (Treviso).
1849 Rimini è occupata dagli austriaci.
1850 Fatto d'armi a Palatino.
1850 Riconquista in forza dei piemontesi in Palatino e Vinzaglia.
I Cacciatori delle Alpi riprendono il loro servizio d'imprimazione del paese.
1850 In Siracusa il popolo insalza sulla torre dell'orologio la bandiera della causa di Savoia.
1848 Le forze italiane sconfiggono l'assalto di alcune truppe austriache contro Venezia.
I cadaveri, capivoli di Pua, Fortunata Gabi, sconfiggono gli austriaci che sconfiggono l'assalto.
1850 In Varese Garibaldi proclama decaduto il Governo Austriaco ed ordina « quello del magnanimo Re Vittorio Emanuele di Sardegna ».
1849 Precedono da proclama il Generale d'Aspre entra nelle truppe austriache in Fiume.
1850 Garibaldi giunge col grosso delle milizie da Pisa dei Greci a Marina.
La nota i garibaldini giungono a Modona.
A Padova sono fallite due grandi bandiere tricolori.
1851 Ciro Menotti è appeso in Modena con Pavv, Vincenzo Insesti.
1849 Viene emanato un editto del Comandante le truppe austriache che ripristina il governo del Sommo Pontefice nelle legazioni di Bologna, Ferrara, Pavia e Ravenna.
1850 A Varese Garibaldi sconfigge il nemico austriaco Urban.
1848 Nel Cambrico i cadaveri sconfiggono gli austriaci rovesciano loro addosso nastri ed albero.
1849 Gli austriaci occupano il forte Marghera ed avanzano verso il forte S. Giuliano.
1850 Garibaldi con 5000 Cacciatori attacca e sconfigge gli austriaci sul colle di S. Felice.
1850 Garibaldi marcia su Palermo ed entra in città verso le 1,30 pm.
1848 Una colonna austriaca è respinta dai cadaveri alla altura di Venia.
Altri austriaci sono respinti a Rivaigo.
1850 Grande dimostrazione liberale a Napoli.
Continua la lotta per l'occupazione di Palermo.
1848 Cinque Brigate polistiche, uscite da Mantova, avanzano contro le truppe tirane che resistono valorosamente nelle posizioni, ma sconfiggono l'artiglieria nemica facendo ripiegare.
Le truppe respingono gli austriaci nelle fazioni di Cosmo sul Garda Calcinato, Lario e Cavarian.
1848 Battaglia di Gotta.
Gli austriaci comandati da Radetzky sono sconfitti dai piemontesi del Gen. Bava.
Sul forte di Peschiera si installa la bandiera bianca e Ferdinando di Savoia stipula le condizioni di resa.
Espugnazione di Palatino e Vinzaglia operata dalle truppe piemontesi di Caldioli e Durando.
La notte subito attacco dei Cacciatori delle Alpi contro il forte di Laveno.
1848 Il Principe Ferdinando di Savoia colle truppe piemontesi entra in Peschiera.
1849 Gli austriaci cingono d'assedio Ancona ed occupano Perugia.
1850 Le truppe austriache sono sconfitte a Palatino dal Generale Caldioli.
Il Tenente Marchese Urban ricompra Varese sgombrata dai garibaldini.

GUERRA 1915-1918

1915

Il 23 l'Italia dichiara lo stato di guerra coll'Austria a partire dal 24.
In questo giorno sono iniziate le ostilità.
La marina nemica inizia l'offensiva bombardando alcune località della nostra costa Adriatica e le nostre truppe iniziano la nuova epopea nazionale passando ovunque il confine.
Il nemico si ritira quasi dappertutto senza combattere.
Occupiamo Caporetto, l'Abbaso, Coni Zagora, Cortina d'Ampezzo, Grado.
Doell d'artiglieria si hanno sugli altipiani.
Gli austriaci respingono attacchi a Monte Croce Carnico.

1916

Il nostro esercito è duramente impegnato per la grande offensiva austriaca nel Trentino.
Gli austriaci continuano a lanciare violenti attacchi in Val Lagarina e Val Sugana, altri attacchi alle nostre posizioni di Passo Buolo sono respinti dalla 37. Divisione; la salda linea nostra ripiegamento sul Passo-Astico e sull'altipiano del Sette Comuni.
Il 24 è perduto il monte Cimone e il 25 viene sgombrato l'Alpe di S. Antonio.
Sull'altipiano di Asiago dopo a giorni di aspri combattimenti abbiamo dovuto sgombrare la linea dal Forte Carlon.

L'Asico) per il Belmonte, il Lemette, il Koberlada e il Sasoni.
Il nemico inizia una forte pressione sulla linea Monte Cengio-Valcanaglia.

1917

Arde la decisa battaglia sull'Isone; è conquistato il monte Kik e il Vodice.
Dal 21 al 29 si combatte accanitamente dalla prima linea nemica al mare; il XIII e VII Corpo d'armata superano la prima linea nemica e alle alba di quota 94, 75, 25, 23 (estrema destra III armata).
Il 25 viene conquistato Bosomolico e il villaggio di Modonaco (piedi dell'Adamello).
Dopo alterna vicenda che non apporta i nostri vantaggi, alcuni sforzi cerca di riprendere le posizioni da noi conquistate a nord di Gorizia e il Vodice, ma la 33 Divisione (Gen. Gonnaga), dopo due combattimenti ne mantiene il possesso.

1918

Il 25 gli alpini del IV raggruppamento, dopo brillante azione, durata tre giorni, ci danno il possesso del monte Zugliero, della Cima Frezza e della sottostante conca, e del passo del Montebello (Val Camonica).
Nel basso Piave la notte del 26 reparti di bersaglieri e arditi irrompono in tre successivi ordini di trinceramenti, alla testa di Ponte Capo Sile, travolgono le difese e catturando molte prigionieri, due violenti contrattacchi nemici sono respinti.

GIUGNO

21	Martedì	s. Luigi Gon.
22	Mercoledì	s. Paolino v.
23	Giovedì	s. Lanfran. v.
24	Venerdì	s. Giov. Batt.
25	Sabato	s. Eligio v.
26	Domenica	s. Rodolfo
27	Lunedì	s. Ladislao re
28	Martedì	s. Ettore m.
29	Mercoledì	s. Pietro e P.
30	Giovedì	s. Luciana v.

GUERRA 1915-1918

1915

Il 23 ha inizio la prima battaglia dell'Isonzo (23 giugno-7 luglio). — Nella zona di Piave le truppe della 3ª Divisione tentano di impadronirsi della quota 165 e di allargare ai lati Fucopagnano, ma i nemici sono attaccati e ripresi. — Il 25 il generale Brusilov ordina di occupare il monte di S. Michele, al di là del quale si trova il caserme dell'Altra Werke. Sulla fronte di S. Michele-S. Don una nostra avanzata ha trovato l'ostacolo della tenace difesa avversaria e viene perciò sospesa fino al giorno 26. — Nella zona meridionale sono combattute le azioni di artiglieria contro i forti di S. Margherita e S. Eufemia e contro quelli della trincerata Corchia. — Il 29 un nostro

1916

Il mattino del 23 il nemico ha iniziato la sua ritirata sulla fronte in seguito alle nostre truppe rafforzamenti sulla linea: Zuzza-Cerna, Fucopagnano, Monte Corone (Vallarsa), Col Sacco. Col della Bassa, Monte Colagallo, Monte Cimone, sponda nord dell'Asa, monte Basca, Ortaggia-Cerna di Borgo, Alpi di Vanzo. — Il 26 un nostro

attacco a nord-est dell'altopiano ha urtato contro una solida batteria e l'attacco non può essere rinnovato necessitando la posizione di altre artiglierie. — Sul Piave, il 28, il VII Corpo ha impegnato il nemico nella zona dal Cosich al mare e gli ha ritolto il Tamburo e della quota 93. — Il nemico ha reagito il 29 corrente con attacco nella zona del S. Michele prendendo la larga iniziativa di gas tossicanti. — La XI e XII Divisione hanno subito gravi perdite, ma il terreno nemico fu berve, perché i nostri, trovatisi lì, hanno ricacciato su tutta la fronte con sue gravi perdite.

1917

All'alba del 24, i nemici ritiratisi il nemico ha contrattaccato vigorosamente sull'Ortaggia e dopo dura lotta le nostre truppe hanno dovuto abbandonare tutte le posizioni, raggiunte con tanto sacrificio il 24 viene sgombrato anche il Passo dell'Angelo. — Gravio bombardamento di una nostra potente mina è stata conquistata la quota 208 del piccolo Lagarone (trincee di Val Costina).

1918

Combattimenti sporadici, impegnati dal nemico in tratti salienti della fronte nelle giornate del 29 e 30 lungo la destra del Piave, hanno avuto più che altro l'intento di mascherare e prepararsi per l'insurrezione. — Finché che infatti le intenzioni in notte sul 24. — Tutto la giornata del 24 tutta la sponda destra del Piave è stata presenziata dal nemico. Nella giornata del 24 e 25 le truppe della III Armata hanno effettuato la riconquista della testa di Ponte di Capo Sile. — Il 26 poi con una brillante azione le truppe della VI Armata hanno riconquistato Val Belli, il Col Rosso ed il Col d'Isello.

LUGLIO

1	Venerdì	s. Teobaldo
2	Sabato	Visitaz. M. V.
3	Domenica	s. Ireneo m.
4	Lunedì	s. Ulderico
5	Martedì	s. Emidio v.
6	Mercoledì	s. Isaia prof.
7	Giovedì	s. Claudio
8	Venerdì	s. Ampelio
9	Sabato	s. Letizia v.
10	Domenica	s. Felicità m.

GUERRA 1915-1918

1915

L'offensiva sull'Isonzo riprese il 30 giugno continua fino al 2 luglio. — Il 6 e 7 si è combattuto accanitamente davanti a Gorizia sulle alture di Ortaggia, Durno e sul Podgorca. — La notte di quest'ultimo, raggiunta la sera del 7 dai fatti dell'11ª Divisione fu dovuta abbandonare dopo sanguinoso combattimento. — Sul Carso dopo una settimana di questa spinta tra S. Michele e S. Martino e sulle lastre del monte S. Beni. — Un violento contrattacco nemico è stato respinto dalle truppe della X Armata. — Nel frattempo il IIª Corpo d'Armata ha operato per estendere l'occupazione del Monte Nivo e per ricompattare le alture di S. Maria e S. Lavinia. — Malgrado i crescenti sacrifici delle nostre truppe si è conquisito solo modesti risultati. — Nella zona trincerata sono segnalati frequenti e vivaci scontri nella zona di Pal Grande (Carina). Dopo notte del 20 contro gli abbarimenti dell'Alto Castelcivile e di Lantico-Sacco il giorno 7 le nostre truppe hanno avanzato e occupato il Passo Patavago raggiungendo la fronte Avrenolo-Buchonovo sul Col di Lana le truppe della 10ª Divisione, con dura lotta sui costoni di Arca e Salses e la brigata Brezgia il giorno 14, su impervie alture di Cova Bona e Valtiano.

1916

Sull'altopiano di Asolo la prima nostra spinta contro le posizioni del Fucopagnano (22 giugno-2 luglio) ha ottenuto scarsi risultati; in Val

lora invece qualche vantaggio dalle truppe della 44ª Divisione. — Sul Piave, un violento contrattacco nemico del giorno 2 viene respinto dopo sanguinosa lotta. Il giorno 16 il battaglione alpini Vercelli, con truppe di fanteria ha tentato di attraversare al passo il monte Corone (Vallarsa) ma è contrattaccato nella scollata fra le due specie del monte e costretto a ripiegare lasciando in stato di nemico gran numero di prigionieri, fra i quali ricognitori, si trovano Cesare Ravasi e Fabio Pileri. Ricognitori e traditori a Trieste sono giunti il giorno 12 nel Castello del Buon Consiglio.

1917

Nessun avvenimento di particolare importanza durante il decade. — qualche piccola azione di artiglieria delle nostre linee sull'altopiano Corchia e qualche tentativo di attacco nemico sul settore Castellavazzo-Sale, impropriamente respinto dai nostri.

1918

Nel giorno 10 il 2 ed il 4 le truppe del XIII Corpo d'Armata, con grande tenace, riescono a ricompattare sotto il tiroso tra Piave Vecchio e nuovo, succedendo ai 4 (Colonnati) nella nostra fronte ed allora avendo ogni successo nemico da Venezia. — Nessun altro avvenimento degno di segnalazione nella decade, salvo due forti contrattacchi nemici sul Monte Corone (Altipiano di Asolo) il giorno 4, entrambi respinti.

LUGLIO

- 11 Lunedì s. Pio I papa
12 Martedì s. Felice mar.
13 Mercoledì s. Anacleto p.
14 Giovedì s. Bonavent.
15 Venerdì s. Camillo
16 Sabato B. V. del Carm
17 Domenica s. Alessio con.
18 Lunedì s. Federico v.
19 Martedì s. Vinc. de' P.
20 Mercoledì s. Margherita.

1848 Rivoluzionari Siciliani imbarcati e diretti a Corfù sono in nuove acque catturati...
1850 Gli avvisi di Villafranca s'incrinano gli imperatori di Francia e d' Austria...
1853 Corfù si dimette perché contrario al trattato di pace.

GUERRA 1915-1918

1915

Il giorno 18 è stata iniziata la seconda battaglia dell'Isone...
Nella notte sul 19, le truppe del IV Corpo d'Ar- mata hanno tentato di annullare l'insuccesso nella zona del Monte Nero...

1916

Sull'altopiano di Asiago nei giorni 12 al 13 un'altra nostra spinta controffensiva è arrestata anch'essa davanti alla compatta organizzazione difensiva del nemico.

1917

Nella decade avvenimenti di poco rilievo. — Qualche azione di nostre pattuglie non imponente ma irrazionale di nostri nuclei nella zona di Jamiano Carso...

1918

Il 12 l'esercito ha tentato un nuovo controattacco sul monte Corone ed è stato respinto lasciando nelle nostre mani un centinaio di prigionieri e 4 mitragliatrici.

LUGLIO

- 21 Giovedì s. Prassede
22 Venerdì s. Maddalena
23 Sabato s. Liborio v.
24 Domenica s. Cristina v.
25 Lunedì s. Cristoforo
26 Martedì s. Anna
27 Mercoledì s. Pantaleone
28 Giovedì s. Nazario
29 Venerdì s. Marta verg.
30 Sabato s. Abdone m.
31 Domenica s. Ignazio

1820 Nel regno di Napoli la bandiera reale è fregiata dai tre colori gariboldi (nero, celeste e rosso) e questa consuetudine è resa obbligatoria per ogni cittadino.
1854 Mese rivoluzionario in Parma.
1865 Combattimenti di Rocca e Cirogno delle truppe austriache sconfitte dai volontari gariboldini.

GUERRA 1915-1918

1915

All'alba del 22 il nemico controattacca decisamente sul Carso dal Bosco Cappucco all'estrema punta alla sinistra.
Dopo lunghe ed aspre combattimenti è stato respinto lasciando nelle nostre mani 1300 prigionieri.

1916

Il 24 il battaglione alpini Val Leogra con elementi del 151° Fanteria con l'attacco di sorpresa ha riconquistato il Monte Cimone.
Malgrado i magnifici sforzi della 31° Divisione e degli alpini durati sei giorni non si è potuto strappare al nemico la posizione della Bocchetta...

1917

Sul tutta la fronte succedono attività combattiva. — Azioni di pattuglie e di artiglieria, incursioni e sbulli aerea.

1918

Nessun avvenimento d'importanza rilevante. — Un forte attacco, provvinto da violento fuoco di distribuzione, nella notte sul 30 è stato sventato dal nemico contro le nostre linee del Carone (Val Brival) ma è stato respinto con perdite notevoli.

AGOSTO

- 21 **Domenica**
s. Privato v.
- 22 **Lunedì**
s. Timoteo m.
- 23 **Martedì**
s. Filippo Ben.
- 24 **Mercoledì**
s. Bartolomeo
- 25 **Giovedì**
s. Lodovico
- 26 **Venerdì**
s. Alessandro
- 27 **Sabato**
s. Gnesio
- 28 **Domenica**
s. Agostino v.
- 29 **Lunedì**
Decol. s. G. B.
- 30 **Martedì**
s. Rosa da L.
- 31 **Mercoledì**
s. Abbondio v.

1860. Il sostitimento di Reggia Calabria deve entrare Garibaldi e Bisio dopo essersi con-

1849. I fieri vivaci polverosi, denari, aprono a Venezia una Commissione tratta col generale

1860. La notte del 21 sbarca a Fossalta presso Sella, la divisione Cosens, che si unisce

1860. L'Assemblea Medenice conferisce i poteri dittatoriali al Farni.

1849. Ad Alessandria 110 garibaldini tengono testa per 4 ore a 5000 austriaci che si ritirano

1849. E' indirucivamente sottoscritta la convenzione per la capitolazione di Venezia che per

1848. Conclude la consegna dei forti di Venezia.

1822. In Milano in Piazza della Verità si vota sulla la forza sul impoza in omaggio al Conte

1848. Combattimento di Montevetro fra i garibaldini e la divisione austriaca del generale

1849. Le agitazioni austriache entrano in Venezia. La città, Chioggia e l'estuario sono dichiarati

1850. Il Corpo Italiano di spedizione in China sbarca a Tschun.

1850. Si pubblica nel giornale veneto la notificazione dell'Imperatore Ferdinando I d'Austria

1849. La bandiera austriaca è issata sulle antenne di piazza S. Marco.

1860. A Sordani Manuelli Garibaldi col calabrese fa abbassare le armi alle truppe borboniche

1849. Socorre ai Bimal e gli Hinters a Merano (Sondria).

1843. Si pubblica in Bruxelles ed è introdotta clandestinamente in Italia, perseguitata dalla

GUERRA 1915-1918

Il 21 l'Italia ha dichiarato la guerra alla Turchia.

1915

Quella italiana ha compiuto l'ultima opera di distruzione sulla fronte

1916

1917

1918

1919

1915

1916

1917

1918

1919

1920

SETTEMBRE

- 1 **Giovedì**
s. Egidio ap.
- 2 **Venerdì**
s. Mansueti v.
- 3 **Sabato**
s. Clelia verg.
- 4 **Domenica**
s. Rosalia
- 5 **Lunedì**
s. Lorenzo G.
- 6 **Martedì**
s. Consolata
- 7 **Mercoledì**
s. Regina v.
- 8 **Giovedì**
Nativ. di M. V.
- 9 **Venerdì**
s. Gioacchino
- 10 **Sabato**
s. Nicola

1847. Moto rivoluzionario in Messina per la costituzione di guardie nazionali e soppressione

1858. Massimo, Anonimo, altri con altri pubblicano in Genova il primo numero dell'«Italia

1847. Moto rivoluzionario di Reggio. Le truppe borboniche capitolarono. — La rivoluzione

1850. Il dittatore Farini rimprovera in Torino lo statuto costituzionale di La Carlo Alberto

1859. Il governo delle province Romagne accele alla legge tra i generali della Toscana, di

1860. Le forze massimali brevemente con il nome di Vittorio Emanuele Re d'Italia, dittatore

1850. Silvio Ciccarone interviene il movimento insurrezionale negli Abruzzi proclamando a capo

1847. Giunge in Reggia Calabria il di presidente forze premedicate e sbarcato per le

1859. E' pubblicato in Parma il risultato del plebiscito, che è, all'incirca, a favore al Regno

1859. L'Assemblea delle Romagne in Bologna per unanime voto dei deputati dichiara che

1859. Protesta di Francesco II di Borbone alla potenza nell'abbandonare Napoli. — Il Re

1848. Dopo giornate di bombardamento Messina deve arrendersi ai borbonici che avevano

1859. Garibaldi entra in Napoli. — Francesco II giunge a Gaeta.

1855. Presa della torre di Malaboff e della parte occidentale di Sebastopoli. — Contro il

1850. Bande di volontari penetrano nell'Ungheria e costituiscono il «Corpo della Terra» e

1841. Gli insorti rinforzati dai rivoluzionari delle campagne tentano di riunirsi in Angona

1847. La sera in Milano si rinnovano le violenze della polizia austriaca innanzi al giorno

1848. Cessa il blocco di Trieste, dichiarato l'11 giugno da parte della flotta sarda.

1847. Protesta del Municipio di Milano al Direttore Generale di Polizia per i fatti accaduti

GUERRA 1915-1918

1915

1916

1917

1918

1919

1915

1916

1917

1918

1919

SETTEMBRE

- 11 Domenica Sa. N. Maria
12 Lunedì a Guido
13 Martedì s. Maurizio v
14 Mercoledì Esalt s. Croce
15 Giovedì s. Nicomede Nat. Princ. Er.
16 Venerdì s. Evemia v
17 Sabato s. Satiro con
18 Domenica s. Eustorg. I
19 Lunedì s. Genaro v
20 Martedì s. Glicerio ar. Festa Nazio.

1800 L'Assemblea parmense vota la mozione contro ogni avvenire ritorno della Divisione pontificia.
1800 L'esercito piemontese entra negli Stati Pontifici ed occupa Città di Castello, Pesaro e...
1800 Città di Castello è occupata: 300 prigionieri pontifici.
1800 Il generale Cialdini occupa Osimo e Castelbelfardo.
1800 Il generale Cialdini occupa Osimo e Castelbelfardo.
1800 Il generale Cialdini occupa Osimo e Castelbelfardo.

GUERRA 1915-1918

1915 In Carica e sul Tescovito è cominciata l'azione delle apposte artiglierie e quella...
1916 Nel Carso sono penetrati i nostri aerei alle posizioni occidentali del fronte...

proca attività aerea con bombardamenti su posizioni e città. - Fra altre nostre squadriglie hanno prodotto vasti incendi sul Lloyd di Trieste e su navi in costruzione.
L'11 il nemico ha iniziato i suoi attacchi contro le nostre posizioni sulla Bassizza portando il suo massimo sforzo a nord-est di Gorizia...

SETTEMBRE

- 21 Mercoledì s. Matteo T.
22 Giovedì s. Maurizio m.
23 Venerdì s. Lino I p. T.
24 Sabato s. Tecla T.
25 Domenica s. Anatalon.
26 Lunedì s. Cipriano m.
27 Martedì s. Adolfo m.
28 Mercoledì s. Venceslao
29 Giovedì s. Michele ar.
30 Venerdì s. Girolamo

1800 I Garibaldini hanno la meglio a Caserta occupato il 19 e che devono abbandonare.
1800 Alle 7 i Francesi, seguiti da Romo, alle 10,30 il generale Cadorna alla testa di una divisione entra a occupare in città.
1845 Il preteologo di fronte ai nuovi Farmistiani austro-germani del 6 agosto scadevole oggi.
1859 Nella provincia di Parma e Modena è decretata la seguente formula per gli atti notariali e giudiziari.
1865 Una trentina di compratori armati, espugnati da Pietro Benci verso dal palazzo Lattini in Rimini, lasciano le guardie, apre le carceri, dov'erano molti detenuti politici, ritira le armi alle truppe di linea assenzienti.

GUERRA 1915-1918

1915 Viene espugnata la forte posizione di Monte Coston (Astico) mediante i violenti attacchi nemici dei giorni 17, 18 e 22 e che furono costantemente infranti dalla solida resistenza delle nostre truppe.
Nella zona tra l'Orler e Cavedale mi nostra colonna alpina fu tre marce anzitutto e trasportando al seguito un cannone, s'impadronì dell'altitudine del monte a 2451 metri (col della Kongia Spina).

1917 Il 20 nell'Alto Cansulevo, un reparto della Brigata Regno con un suo ufficiale abazze, superò e oltrepassò le difese nemiche di Cina Sud (1450 m.) ma ha dovuto ripiegare per l'impossibilità di costruire i due ponti sul corso e per il bombardamento avversario.
Nell'altipiano delle Baituzze il nemico ha effettuato violenti bombardamenti attaccando ripetutamente in regione di Kal e ad occidente di Vobuk...

OTTOBRE

Table with dates and feast names: Venerdì s. Giacola m., 22 Sabato s. Renata, 23 Domenica s. Severino v., 24 Lunedì s. Raffaele, 25 Martedì s. Criapino, 26 Mercoledì s. Evaristo p., 27 Giovedì s. Firenze, 28 Venerdì s. Simone ap., 29 Sabato s. Emelinda, 30 Domenica Gesù Cristo, 31 Lunedì s. Quinzio

1831 In Aragona scoppiò un forte ribellamento scatenato dai liberali di Lugo...
1832 Innamoramento di Gualtiero da Firenze...
1844 Quest'anno sacchiarono del Nido (Carpineto) da Tropeo...
1867 Gli insediati trasferirono in Banca...
1874 Completamento di Roccaforte sulla Selva...
1890 L'arrangiata del generale Cialdini...
1896 Al Lago di Stabia il Nido...
1911 Completamento di Tropeo...
1848 L'alto mare della Val d'Intero...
1867 Completamento di Madre...
1867 Finzione da Pietro di Re Vittorio Emanuele...
1848 Gli insediati trasferirono in Banca...
1867 Completamento di Roccaforte...
1912 L'alto mare della Val d'Intero...
1860 Fatti d'armi del Capitano...
1867 I generali occupano Velletri...
1914 Una compagnia di stanza...
1867 Grande dimostrazione in tutta Torino...
1895 Il generale occupò Velletri...
1914 Una compagnia di stanza...

GUERRA 1915-1918

La guerra offensiva riprese...
1915
1916
1917
1918

OTTOBRE

Table with dates and feast names: 11 Martedì s. Pimino v., 12 Mercoledì s. Serafino, 13 Giovedì s. Edoardo re, 14 Venerdì s. Calisto, 15 Sabato s. Teresa ver., 16 Domenica s. Gello abate, 17 Lunedì s. Edvige, 18 Martedì s. Luca evan., 19 Mercoledì s. Pietro, 20 Giovedì s. Irene verg.

1888 L'ammiraglio...
1890 Innamoramento...
1896 Innamoramento...
1911 Innamoramento...
1890 Innamoramento...
1911 Innamoramento...
1848 Innamoramento...
1867 Innamoramento...
1890 Innamoramento...
1872 Innamoramento...
1890 Innamoramento...
1848 Innamoramento...
1867 Innamoramento...
1890 Innamoramento...
1911 Innamoramento...
1890 Innamoramento...

GUERRA 1915-1918

1918
1919
1920

1918
1919
1920

OTOBRE

- 21 Venerdì s. Orsola m
22 Sabato s. Renata
23 Domenica s. Severino v
24 Lunedì s. Raffaele
25 Martedì s. Crispino
26 Mercoledì s. Evaristo p
27 Giovedì s. Fiorenzo
28 Venerdì s. Simone ap
29 Sabato s. Ermelinda
30 Domenica Gesù Cristo r
31 Lunedì s. Quintino

1901 In Aragona scoppia un moto rivoluzionario...
1902 Costituzione di carabinieri da Firenze...
1903 Centocento carabinieri del 106° (travestiti) da Tripoli...
1904 Combattimento di Bidachia sotto Sebastopoli...
1905 L'avanguardia del generale Ciaffardini...
1906 Al Abd-Allah si firma il trattato di pace...
1907 Combattimento di Tripoli di Honni e Ra-Mallina...
1908 Gli austriaci attaccano e disperdono gli insorti di Verceia...
1909 Fatti d'armi del Cavaliere feneciano ai herbonici...
1910 I carabinieri occupano Valsusa...
1911 Una compagnia di sbarco di marinai italiani...
1912 Dreddi (bracciantone) in tutta Torino...
1913 In Aragona si arresta a Moschino.

GUERRA 1915-1918

1915 In questa settimana...
1916 Dopo le dimissioni...
1917 Quando venne per stabilire il numero...

grado gli sforzi velleosi delle altre truppe...
1918 Decreti di Vittoria e di Gloria Italiana...
1919 Decreti di Vittoria e di Gloria Italiana...

NOVEMBRE

- 1 Martedì Tutti i Santi
2 Mercoledì Com. Def. v
3 Giovedì s. Malachia
4 Venerdì s. Carlo Borr Festa Naz.
5 Sabato s. Magno
6 Domenica s. Leonardo
7 Lunedì s. Ernesto ab.
8 Martedì s. Goffredo
9 Mercoledì s. Aurelio
10 Giovedì s. Andrea Av.

1860 Dopo breve bombardamento Capri si arrende.
1867 L'imbroglio franco-prussiano sconfigge a Mentona Garibaldi con 4000 volontari.
1864 Dopo decreto attuando una medaglia a ricordo delle Campagne d'Africa...
1860 I borbonici sono sconfitti a Mola di Grotte dalle truppe italiane.
1867 Alfalfa i garibaldini più erano riuniti in Mentona si arrendono.
1925 I attentati a Mussolini.
1954 In Reggio Calabria una Commissione militare...
1911 E. Decreto presidenziale la piena ed intera sovranità dell'Italia sulla Tripolitania e Cirenaica.
1950 Decreto di Re Vittorio Emanuele II...
1914 Combattimento ai fieri Haiduti.
1914 Combattimento di Sionta.
1950 Sotto diretta pioggia Re Vittorio Emanuele II...
1850 Il Re con reali Principi entra in Venezia...
1850 Alle ore 13 Garibaldi con proclami presenta a Re Vittorio Emanuele II...
1850 L'Assemblea toscana in Firenze prende deliberazione...
1850 Garibaldi da Napoli s'imbarca per Caprea sul «Washington».
1848 E' fucilato in Livorno il generale Giovanni Moroni...
1850 In Zurigo sono firmati i Trattati tra la Sardegna, la Francia e l'Austria...

GUERRA 1915-1918

1915 Continui ancora la battaglia dell'Isontino...
1916 Sconfitta alla IX battaglia dell'Isontino...
1918 Sconfitta alla IX battaglia dell'Isontino...

1917 Il 1. le nostre truppe hanno fatto saltare i ponti di Latisana...
1918 La prima battaglia di Montebelluna e si è ripresa...
1919 Sconfitta alla IX battaglia dell'Isontino...

NOVEMBRE

Calendar table for November 1915 with dates 11-20 and events like 'Venerdì s. Martino e Natal. del Re', 'Sabato s. Diego', 'Domenica Avv. Ambros.', etc.

1830 Viterbo, per imposizioni francesi, ritorna sotto il Governo Pontificio. 1831 Nave in Napoli Vittorio Emanuele Ferdinando, Maria, Genaro di Savoia principe di Napoli era Re d'Italia. 1842 A Napoli, grande rivista delle forze navali passata dal Re. 1830 Combattimento di Careta. 1836 La Congregazione Municipale di Venezia vota un patriottico indirizzo al generale Alfonso Lamarmora. 1830 Regio Decreto dichiara Monumento Nazionale l'Ossario di Meurina. 1848 In Como è fucilato Giuseppe Macstrazzi da Brescia per eccitamento ai soldati austriaci alla diserzione. 1852 In Mantova il Consiglio di guerra condanna a morte con la forca Don Enrico Teszsch, A. Scarsellini, B. De Canal, G. Zambelli, Doti, Quintavalle, C. Poma e quattro altri. 1850 Rinviata dal Principe Eugenio di Carignano la richiesta delle Romagne, il governo piemontese manda come R. Commissario Carlo Boncompagni. 1850 Trieste, gorbiani, istriani, consegnano al municipio di Udine il Vessillo d'Italia « per richiamo a figurare nel di (che speriamo prossimo) in cui la sospirata Unione al Regno si avveri ». 1848 In Roma, mentre avviene ad aprire le Camere, è pugnalato e ucciso il conte Pellegrino Rossi, insigno economista e ministro liberale. 1850 In Perugia è punito con 30 colpi di bastone oltre a mesi di arresto, Vincenzo Bastiani per avere favorito la diserzione di svizzeri pontifici. 1848 Sono fucilati in Campo dagli austriaci Antonio Cresseri d'Argento per detenzione di una pistola ed un altro per aver sovvenuto due disertori ungheresi. 1860 Regi decreti sul riordinamento della Marina da Guerra. 1865 Re Vittorio Emanuele apre la IX Legislatura del Parlamento nazionale convocato per la prima volta a Firenze. 1866 In Vittorio Emanuele in Venezia decora solennemente colla medaglia d'oro al valor militare il gonfalone della città. 1849 Da Montcalieri Vittorio Emanuele dirige un proclama agli elettori in occasione dello scioglimento della Camera dei Deputati, eletta nel luglio, che aveva rifiutato di ratificare la pace col'Austria.

GUERRA 1915-1918

1915

È continuata la Quarta battaglia dell'Isonzo. — Nella zona di Zagora si è combattuto con accanimento avanzato. — Il 20 è stata dalla nostra truppe attaccata la zona e il villaggio di Osavia. — Malgrado la tenace resistenza del nemico, esso fu travolto e si salvò, della fucina, lasciando la trincea piena di cadaveri. — Con nostri sforzi, sempre lasciando la trincea piena di cadaveri e sul Colinaro. — Sul Carso la nostra offensiva su prospettò successi. — Furono conquistati trinceramenti sul S. Martino. — Il 13 l'artiglieria Brigata Savoia ha conquistato il forte trinceramento detto « delle Erbe » e sono arrivati del S. Martino e ha respinto al violento bombardamento di fuoco che mosse d'ogni calibro. — Il 14 con ammirabile slancio, ha respinto anche l'improvvisa ripercussione detta « dei masi ». — Il nemico ha tentato di espugnare. — Altri nostri successi furono fatti nella zona del Monte S. Michele, dove si distese l'indomita beluata « torreggia » e l'altissima Condemio e continuata la nostra offensiva e il 15 è stato respinto un ultimo tentativo in forza e fu preso in fuga. — In Valle Lagarina abbiamo occupato Marco e altre posizioni. — In Valle Lusia l'artiglieria italiana ha ancora indotto su Bezzecca e Pieve di Ledro. — Il 16 sono stati respinti sul Carso dove furono bombardati altri due villaggi.

1916

Con l'occupazione definitiva della nostra linea è azuta felice ripresa a Bezzecca e sono stati colpiti un secondo tentativo di truppe austriache che furono respinte dai nostri. — Il 14 sul S. Marco,

violenti assalti nemici alla « Casa del due Pini » furono respinti, ma per il concentramento di fuoco nemico siamo stati costretti a ripiegare e l'avversario ha potuto, dopo nuovi assalti, porci piede. — Il 17 fu attaccato le forze la quota 102 (S. Pietro di Gorizia) ma ha dovuto ripiegare in disordine lasciando numerosi cadaveri, così sulla vetta Chapot a nord del Pal Piccolo.

1917

Il 12 il nemico ha passato il Piave a Zénova e si è apprestato una testa di ponte. — Il 16, dopo forte preparazione d'artiglieria ha iniziato la sua offensiva sull'altopiano di Asiago attaccando i passi di Gallo, di Peraglia, Monte Longato, quota 1074 e Medola di Gallo. — Dopo lotte accanite, attacchi e contrattacchi, il nemico è fuggito. — Nei giorni seguenti gli attacchi nemici si susseguirono sul Monte Sisenol, Meletta davanti, Monte Fior-Monte Claudiomberto ma furono respinti e respinti più volte. — In questi azioni si dimise col solito valore la Brigata Regina (67 e 68). — Numerose forze nemiche furono respinte impunita la nostra occupazione fra Clonon e Piave, ma nella stretta di Quora il nemico venne paralizzato, e sulla fronte montana le nostre truppe hanno resistito ostinatamente e contrattacchi, tutte le posizioni sono rimaste in nostra possesso. — Tentativi nemici di passare sulla destra del Piave a Polina e a Tagare furono fatti talmente spediti per l'azione decisa e poderosa della 14 Divisione. — Accanissima fu la lotta cominciata il notte sul 18 sulla fronte Monte Tomba-Monte Montebello dove per ben quattro volte le rinnovate ondate nemiche furono affrontate e respinte dalla bravura delle nostre truppe. — Un colpo di mano nemico tentato al lago di Ledro il 13 fu fatto fallito dalla nostra solida resistenza.

NOVEMBRE

Calendar table for November 1915 with dates 21-30 and events like 'Lunedì Presen. M. V.', 'Martedì s. Cecilia ver.', 'Mercoledì s. Clemente', etc.

1912 Regio Decreto istituisce la medaglia commemorativa della guerra italo-turca, per coloro che prestarono servizio in Libia o nell'Egeo. 1850 Il barone Bentivegna da Corleone, già deputato nel Parlamento di Sicilia, con una sessantina di compagni entra in Mezzolana, tra prigionieri dalle carceri, occupa Villafraia e marcia su Palermo. 1910 R. Decreto conferisce medaglia d'oro alla Città di Tavia. 1825 A mezzogiorno, in Piazza del Popolo in Roma, perché colpevoli di lesa Maestà e settarismo carbonario sono decapitati Leonida Montanari, Francesco Chiarugi e Rosca di Papa e Angelo Tarigliani armato bisbetico; i cadaveri sono gettati in una fossa in luogo non consacrato. — Il mattino dopo, il terreno trovato coperto di fiori ad una iscrizione incisa ad onorare la memoria. 1847 La notte sul 24 il maestro Michele Novacco in Torino scrive la musica dell'Inno « Fratelli d'Italia - L'Italia c'è desta », che Goffredo Mameli aveva composto nel settembre 1847. 1848 La notte il Papa fugge in carrozza da Roma a Gaeta. 1868 In Piazza dei Carichi sono decapitati G. Monti e G. Tognetti per l'uccisione della Caterina Sistiotti. 1856 Alla notizia della banda Bentivegna, in Cefalù i fratelli Rotta ed altri insorgono, li licenzia dal carcere S. Spinzola ed altri e installano il tricolore; il moto si estende nei dintorni. 1856 All'apparire d'una nave torbonica gli insorti di Cefalù si abbandonano. 1911 Combattimento di Henri Messeri. R. Decreto assegna al Corpo di sbarco della R. Marina una speciale bandiera, che sarà conservata a bordo della nave ammiraglia del Comando superiore delle forze navali. 1871 Re Vittorio Emanuele II apre la seconda sessione dell'XI Legislatura del Parlamento convocato per la prima volta in Roma. 1904 Regio Decreto istituisce una medaglia d'argento d'onore per lunga navigazione. 1911 Fatto d'armi di Koocha. 1831 Lettera da Margiotta di Giuseppe Mazzini a Carlo Alberto per incoraggiare il progresso italiano detto di un principe Sabauda, è creato ad alti onorevoli ed a forti patriottici e termina colle parole « tra l'uno e l'altro dei forti e dei liberi ed il gemito degli schiavi, scegliete il primo. — Liberare l'Italia dai barbari e vivere eterno ».

GUERRA 1915-1918

1915

La prosecuzione della nostra offensiva. — La lotta al Osclavia e alla quota 188 è continuata con crescente accanimento; ostinata la controffensiva nemica ma dopo alterna vicenda è convalescente insidiosa alla base della città. IV Divisione e la Brigata Sardegna, queste rimangono sulle inespugnabili posizioni. — Furono fatti progressi fra le vette del S. Michele sotto la tempesta dei proiettili nemici. — La Brigata Casale ha conquistato ed espugnata la cresta del « Calvario », sul S. Martino fu preso un forte trinceramento. — A Zagora furono espunti attacchi nemici e così sul Col di Lana. — Nella zona del Monte Nero, dopo alterna vicenda e lotta corpo a corpo, furono espugnati trinceramenti sul fianco del M. di Vedol, e sul Monte Wice (Valle Conca) furono respinti attacchi nemici.

1916

Azioni varie della artiglieria lungo la fronte. — La nostra artiglieria incrociò negli accampamenti nemici dell'Asiago e dell'altopiano di Asiago. — La notte sul 27 assalti nemici contro quota 122 (Vallavasca) furono respinti. — Dal Sarca all'Adice sono stati notati movimenti nemici. — I colonni dell'avversario hanno consolidato diverse fortificazioni e provocato alcuni combattimenti seri. — Macedonia. — Nell'attesa per la presa di Monastir le nostre truppe,

risparmiato un forte attacco nemico sui monti Baba hanno occupato posizioni sulle alture adiacenti la città.

1917

È continuata la lotta fra Brenta e Piave. — Imponenti attacchi nemici allo sbarramento di S. Martino e al Monte Perina furono respinti dopo una lotta asprissima dove le nostre posizioni furono più volte aggiate e subito riprese dalle truppe della IV Armata. — Successivi attacchi al Monte Perina ebbero pronta risposta nei nostri contrattacchi precisi e micidiali. — Al centro la pressione avversaria fu più ostinante, colonne avversarie hanno puntato con accanimento su Monte Chasoret, Colle dell'Orso, Monte Sbarlo e Monte Spioncica ma furono falcate e ributtate dai furiosi contrattacchi della 36 Divisione che fece rifolgere il suo invito salutare. — Altre isolate posizioni sulle pendici orientali del Montebello furono respinte dai nostri bravi alpini. — Nel pomeriggio del 26 un'altra Divisione austriaca ha attaccato le nostre posizioni di Col Berretto. — La lotta si svolse acerbissima e i difensori, insidiati da un violentissimo fuoco d'artiglieria, avrebbero forse finito col soccombere al numero e alla violenza degli attaccanti se loro insidiosi, tra i vicoli della vecchia e ghiaccia Brigata Anita (5 e 6), reparti del 9° Fanteria e del battaglione alpini « Val Brenta » non fossero scesi tempestivamente. Attraversata di slancio la zona montana, le nostre brave truppe spazzarono via i trinceramenti sull'avversario e, trascorrendo la valangata a sorpresa con gravissime perdite lasciarono prigionieri.

DICEMBRE

1	Giovedì s. Evasio ves.
2	Venerdì s. Bibiana
3	Sabato s. Francesco
4	Domenica s. Barbara v.
5	Lunedì s. Dalmazio
6	Martedì s. Nicolò ves.
7	Mercoledì s. Ambrogio
8	Giovedì Imn. Conc. s.
9	Venerdì s. Siro ves.
10	Sabato s. Melchiade

1849 Il suono delle campane e lo sparò delle artiglierie in Venezia, sfilato, come Festa Nazionale decretata l'anniversario della Lega Lombarda.
1850 Re Vittorio Emanuele II entra in Palermo, proclamato ai popoli della Sicilia.
1860 Antonio Mezzanotte, presidente di Garibaldi in Sicilia nel Palazzo Reale in Palermo presenta a Vittorio Emanuele II il risultato del plebiscito di Sicilia. Il Re nell'accettare lo esprime la sua gratitudine per l'isola di Sicilia celebre per patrie tradizioni ed avvolta alla Sua Casa per antiche e recenti memorie.
1860 Legge che autorizza il Governo del Re ad accettare e stabilire per Reali Decreti l'annessione allo Stato delle provincie dell'Italia Centrale e Meridionale nelle quali si manifestò tale volontà per suffragio diretto universale.
1870 Re Vittorio Emanuele riceve solennemente in Firenze col figlio principe Amedeo la deputazione delle Cortes di Spagna che porta a questo il voto che lo ha proclamato Re di Spagna.
1871 Combattimento di Am-Zara.
1870 Re Vittorio Emanuele pronuncia in Firenze discorso di apertura della prima sessione della XI legislatura del Parlamento.
1869 legge che dichiara « monumento nazionale » lo Scoglio di Quarto.
1886 Nel Duomo di Monza è solennemente riconsacrata la « Sacra Crociata Ferrara » incoraggiata di Religione e di Regno da sette anni costante.
1895 Combattimento presso Aversa.
1852 A Mantova nel collo di Bellone sono applicati il sacerdote Enrico Tassoli, Angelo Scarsellini, Bernardo De Caroli, Giovanni Zambelli e il dottor Carlo Poma, avendo Kalytsky comminata la pena agli altri cinque.
1865 Combattimento di Amba Alagi (Eritrea).
1867 Il Decreto che istituisce una medaglia di bronzo al valore militare identica per dimensione, forma e nastro a quella d'oro e d'argento. Sostituisce la menzione Onorevole al Valor Militare.
1821 In Palova è fucilato Alessandro Varolin da Este perché in possesso di una cassetta di parti d'armi contenente anche due pistole cariche. Alla prima scarica tutti i fucili fanno cilecca. Credendosi graziato si strappò la benda dagli occhi e rinchiuse l'ufficiale austriaco ma tre altri fucili gli fecero fuoco a tre metri di distanza.
1847 A Genova grande dimostrazione patriottica per commemorare la rivolta di Ballia e per la cacciata degli Austriaci nel 1746. Si sventolò il tricolore.
1848 Caffè del Mameli, a commemorare l'anniversario della festa patriottica di Genova, compone l'inno « Dio e popolo ».

GUERRA 1915-1918

1915

Seontri e intenzioni varie lungo la fronte. — I consiglieri tri dell'avanzamento contro gli alpini provocarono l'insediamento dell'ospedale civile di Montebelluna. — Finalmente demora. — Intorno fu il fuoco bianco contro le nostre posizioni di Monte Piana. — Un attacco pesante contro le nostre posizioni a nord di Pre (Valle di Ledro) e ladina. — Sul contrafforte del Monte Nero nella notte sul 3 giugno (notte di tanta tempesta) si scendeva fucilanti contro le nostre posizioni. — Momentaneamente gli alpini attaccarono del nostro fuoco alcuni nuclei avversari sono riusciti a penetrare nelle nostre linee, ma furono presto respinti. — Sul Monte S. Michele una nostra brillante azione ci procurò la conquista d'un forte, ed una immensa quantità di munizioni. — Nella notte sul 4 il nemico tentò più volte di forzare il monte posizione di Osavia (monte di Gorenzi), ma i tentativi furono ogni volta subito sventati.

1916

Nel teatro delle operazioni ha persistito il maltempo con assonnate avvezze della zona montana. — L'attività dell'artiglieria fu molto intensa specialmente in Valle d'Adige, nell'altopiano di Asiago e sul

1917

Carso. — Vi furono piccole azioni di fanteria. — Velluti nemici hanno lasciato cadere bombe su Vicenza e altre località.

Nota accolta fra Brenta e Piave. — Il nemico dopo aver calcolato le nostre posizioni si è mosso verso il 4 ha fatto l'attacco delle nostre posizioni. — Il primo attacco fu da noi subito e sostenuto. — Successivamente ha effettuato un doppio attacco uno al casaglia di Meletto che decisamente ribattito nel primo tempo fu dovuto abbandonare il successivo invece per le nostre posizioni. — Il terreno fu conteso palmo a palmo e la notte del 6 le nostre truppe hanno ripetuto sulla retrostante linea difensiva. — L'altro attacco verso Meletto dopo lotta accanissima ci ha costretti ad abbandonare qualche tratto. — Nel pomeriggio del 6 altre forze preponderanti vennero tentate di forzare la nostra linea a sud di Gallo. — Dopo strenua lotta durata 12 ore per la breccia delle nostre truppe il nemico è fallito e con altri in fondo Val Brenta diretto a feroci nostri sbarramenti, i nemici furono sanguinosamente respinti. — I nostri fucili e artiglieria sulle retrostanti posizioni respinsero alcuni e dispersero un gruppo. — Nostre avanguardie colpirono diversi di truppe e autoblindo nei dintorni di Quara.

DICEMBRE

11	Domenica s. Damaso
12	Lunedì s. Amalia reg
13	Martedì s. Lucia v. m.
4	Mercoledì s. Pompeo T
15	Giovedì s. Achille v.
16	Venerdì s. Adelaide T.
17	Sabato s. Olimpia
18	Domenica s. Graziano
19	Lunedì s. Nemesio
20	Martedì s. Liberato

1864 Legge N. 2022, Art. 1 « La capitale del Regno sarà trasferita a Roma entro 6 mesi dalla data di questa Legge ».
1808 Il Decreto conferisce la medaglia « d'oro » alla città di Piacenza per valore della cittadinanza negli esodi del 18 agosto 1806.
1860 Il Impugnato generale del Re nelle Provincie Siciliane decanta una medaglia commemorativa da distribuirsi a tutti coloro che combatterono per la liberazione della Sicilia nel 1806. La medaglia è conosciuta in oro per generale Garibaldi.
1850 In Perugia il governo emana maggiori pene a chi porti capelli rossi, all' « Ermani », nastro, emblemi, scarpe con tre colori.
1856 In Napoli, fuori Porta Capuana, è applicato il Soldato Agostino Milano, rivoluzionario, per aver nel 1848 « bruciato un colpo di baionetta, sbranando, contro Ferdinando II ».
1847 Grande dimostrazione popolare in Napoli per la costituzione; sferzagli con la polizia, vari arresti.
1866 Proclama del Comitato nazionale Romano: « Alfine l'ultimo soldato francese ha lasciato Roma. L'ultimo straniero l'Italia ».
1907 Scontro con gli abissini ai pozzi di Berdiale (Somalia).
1913 Combattimento di Beak (Pezant).
1866 A Trieste, la folla si reca al cimitero di S. Anna alla tomba del giovane gariboldino toscano Pietro Ghiorza morto nel combattimento di Confine. La salma era stata trasportata di notte dalla polizia che lascia la scritta sul sepolcro: « Pace a Pietro Ghiorza, morto per la Patria ». Nascono per ciò tumulti, ne seguono arresti e processi.
1850 Con R. Decreti, le provincie napoletane, siciliane, delle Marche e dell'Umbria sono dichiarate, in aggiunta ai plebisciti « parte integrante dello Stato Italiano ».
1911 Occupazione di Batai (Somalia).
1861 Fatto d'armi a Rio-Tobara.
1866 In Mezzogiorno è fucilato Francesco Restreigna, capo del moto rivoltuzionario del 22 novembre.
1808 Colloquio in Torino fra Cavour e Garibaldi, intermediario il La Farina.
1882 Alle ore 7 è impiccato in Trieste Guglielmo Oberdan.
1909 Occupazione di Batai (Somalia).

GUERRA 1915-1918

1915

Iniziativa il 2 è protronta la nostra offensiva tra Valle Giudicarie e Valle di Cembra. Gli attacchi si sono volti invariati e calmi per poter contribuire le potenti artiglierie nemiche del Gruppo di Lavarone e smantellare le sue posizioni. — Nella notte sul 10 nostri reparti di fanteria e di alpini sono giunti a portata degli obiettivi, tra i quali Monte Wina e Costone di Monte Marone che furono espugnati il giorno successivo. — Il 18 questi nuclei attaccarono in Valle di Ledro le nostre posizioni su Monte Cocco ma furono respinti dal fuoco delle nostre truppe. — Attacchi nemici in direzione di Osavia e S. Michele albanici furono respinti con sue gravi perdite. — Sul Monte San Michele albanici sorpresero un forte concentramento. — In Valle d'Astico con avanzata metodica albanici occupato « Cima Nera ».

1916

Le operazioni incompiute limitarono le azioni lungo tutta la fronte. — Non si ebbero perché che qualche snello artiglieria specialmente sul Trentino e sul Carso da quota tra al Mare e piccole azioni di pattuglie. — Vi fu qualche incursione aerea e nostri velivoli bombardarono le stazioni di Norimberga nella Valle del Frigiolo.

1917

Un tentativo nemico di riprendere le posizioni di Agostina Giuliana e

Capo Sile è stato nettamente respinto e il nemico lasciò molte perdite sul terreno. — L'11 si è combattuto accanitamente le nostre posizioni in regione del Col Brenta e contro altri reparti polacchi sul Col dell'Osso, grossa quota germanica assediata da noi il monte Spioncello e le difese di Val Calcino. — La lotta è continuata intensa tutta la giornata e l'azione del nemico fu rallentata dagli efficaci fuochi delle nostre artiglierie. — Gli attacchi nemici si rinnovarono per diversi giorni sostenuti sempre dai nuclei della sua artiglieria. — Il contingente delle truppe della IV Armata è stato pari alla grandezza dell'osso. — Nella resistenza appesa al saliente Salladino, si distesero i reparti della brigata Cavagna (12 e 38), Lonera (14 e 14), Casaglia (13 e 43) e del 37 raggruppamento alpini. — Una nostra controffensiva di alleggerimento è riuscita a raggiungere due volte la cima del Monte Piana richiamando da quella parte numerose forze nemesio; ma l'osso è venuto si abbatté ugualmente violentemente sul Col Caprio, poi con rinnovate forze riuscì a raggiungere. — Due suoi attacchi al Monte Salladino vennero respinti da nostri contrattacchi che gli procurarono gravi perdite. — Il 17 la battaglia si ravvicinò sul orlo del Brenta dove il nemico dopo un suo primo successo ottenuto per le sue forze preponderanti fu obbligato a ritirarsi sulle sue linee da un nostro vigoroso contrattacco. — Il 18 con sanguinosa azione ha tentato di spingere al sud la propria linea, ma solo sulla sinistra ha ottenuto qualche vantaggio. — Il 19 un suo vigoroso attacco sulla fronte Tasson-Col dell'Osso fu respinto. — Il 20 un reazione Monte Osario le nostre truppe, con tenace resistenza, accanitamente combattuta, tolsero al nemico buona parte dei vantaggi ottenuti il 18.

DICEMBRE

21	Mercoledì s. Tomaso	1893 Il Colonnello Arimondi con ascari, fanteria, cavalleria appiedata sconfigge ad Agordat i dervisci comandati dall'emiro Hamed Ali il vincitore di Re Giovanni di Abissinia. Mille dervisci sono uccisi compreso l'emiro. Il Colonnello Arimondi è promosso generale per merito di guerra emana un ordine del giorno di plauso alle truppe.
22	Giovedì s. Demetrio	
23	Venerdì s. Vittoria v.	
24	Sabato s. Adele	1821 Sulla piazzetta di S. Marco in Venezia, presente molto popolo, è letta ai condannati, posti su apposito palco, la definitiva sentenza contro A. Solera., Dr. F. Fiorese, conte R. Oroboni ed altri. 1852 Muore nel Castello di Mantova, il professo statale Kandunz, a cui venivano consegnati i morituri. 1913 Combattimento di Mashruga (Fezzan).
25	Domenica Nativ. di N.S.	
26	Lunedì s. Stefano	
27	Martedì s. Giovanni	1857 In Torino è definitivamente costituito il Comitato Centrale della Società Nazionale Italiana. 1870 Il duca Amedeo di Savoia parte dalla Spezia, sulla « Numancia » alla volta del non ambito regno di Spagna dal quale abdiccherà l'11 Febbraio 1873. 1912 Presa di Zuara.
28	Mercoledì ss. Innocenti	1908 Terremoto Calabro-Siculo, Medaglia d'oro di benemerita all'arma del Genio e dei RR. Carabinieri, al 22., 83. e 89. Regg. Fanteria, alla brigata da Montagna del 22. Regg. Artiglieria da campagna e al 3. Gruppo 4. Regg. Artiglieria da Fortezza. Altri reggimenti e reparti ebbero medaglie d'Argento.
29	Giovedì s. Davide re	1914 Le truppe italiane occupano Valona ove il 25 erano sbarcati i marinai.
30	Venerdì s. Eugenio v.	1846 Nella chiesa di S. Fedele in Milano ufficio funebre pel Conte Federico Confalonieri, morto il 10 Dicembre a Hopenhthal (Cantone di Uri) mentre ritornava a Milano dopo tanti anni di carcere e d'esilio. Alla sera gli intervenuti all'ufficiatura si astengono per tutto dal recarsi al teatro della Scala.
31	Sabato s. Silvestro	1858 Alla villa dello Zerbino sul Bisagno del Conte Gabriele Camozzi patriotta ed esule bergamasco, si canta per la prima volta l'« Inno di Garibaldi ». 1870 Re Vittorio Emanuele si reca per la prima volta in Roma, devastata dal Tevere straripato. Vi giunge da Firenze alle 4 del mattino.

GUERRA 1915-1918

1915

Azioni limitate lungo tutta la fronte; vi furono piccole incursioni di nostri nuclei e soliti tiri di artiglieria. — In Valle Giudicarie, la nostra bombardò più volte il forte Por e diresse il tiro anche contro il villaggio omonimo e su truppe e salmerie in movimento. — Gruppi di fanteria nemica hanno tentato di avvicinarsi alle nostre posizioni in Valle Terragnolo, al Grafenberg e sul Carso ma furono respinti.

1916

Attività di artiglieria sul Carso. — Quella nemica ha nuovamente colpito un nostro ospedaletto di Gorizia facendo due morti e 4 feriti sul personale di sanità. — Sul Carso le nostre fanterie con piccoli sbalzi di sorpresa occuparono alcune doline. — La sera del 21 fu respinto un piccolo attacco sul torrente Maso (Valle Sugana) ed altro alla quota 144 (Carso).

1917

Il 21 a Monte Asolone nostri arditi hanno fatto qualche progresso. — Furono respinti attacchi nemici verso osteria « Il Lepre » ed altri al Monte Solarolo furono repressi dai nostri tiri di artiglieria. — Il 22 il nemico ha iniziato la sua offensiva con un attacco a fondo sull'Altopiano di Asiago (settore orientale) e specialmente a Buso Val Bella, riuscendo a superare le scovolte nostre prime difese; ma fu costretto ad arrestarsi contro le nostre posizioni retrostanti. — Il giorno dopo la battaglia continuò accanita e i nostri contrattacchi riportarono la lotta sulle linee sgombrate il giorno prima. — L'avversario ha difeso il terreno con grande tenacia sostenuto da formidabile fuoco. — Il 25 fu ripreso il combattimento fra il Col Rosso e la Val Frenzela ma il nemico fu contenuto frontalmente e non ha potuto oltrepassare il caseggiato di « Sasso ». — Nelle azioni di questi giorni si sono particolarmente distinti il 78° Fanteria (Brigata Toscana) e il 5° Bersaglieri. — Vi fu pure una grande battaglia aerea fra le opposte squadriglie, nel cielo di Treviso e Montebelluna; i velivoli nemici hanno dovuto ripiegare perdendo 11 apparecchi abbattuti. — Anche in questa decade l'avversario si è accanito a bombardare città fra le quali Padova il cui ricco patrimonio è stato gravemente offeso.